COL DUCE E PER IL DUCE

OMAGGIO Sig. Cancelliere Penale - R. Procura UDINE

IL POPOLO DEL FRIULI del lunedì

LUNEDI' 7 Maggio 1934 - A. XII - N. 18 - Anno III — UDINE.

Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli„ e al "Popolo del Friuli del lunedì„ L. 64 Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

PREZZO inserzioni: per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.333

Il "saluto al Duce„ suggella i Littoriali dello Sport

S. E. Starace e S. E. Ercole presenziano la grande manifestazione dei G.U.F.

MILANO, 6 -

La quinta giornata dei Littoriali sportivi è stata presenziata dal Ministro dell'Educazione Nazionale e dal Segretario del Partito, giunti stamane a Milano, unitamente al Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. Ad attendere i gerarchi erano convenuti alla stazione, con S. E. il Prefetto, le maggiori autorità cittadine. Erano pure presenti i Segretari Federali di Roma, Napoli e Palermo ed i Segretari politici di tutti i G.U.F.

Accolti dall'inno «Giovinezza», suonato dalla fanfara dei Giovani fascisti, il Ministro e il Segretario del Partito passano in rivista due centurie di Giovani fascisti e le rappresentanze delle Accademie Militari e dei G.U.F., schierati in servizio d'onore e si recano indi al Rettorato dell'Università, dove gli studenti, raccolti nel cortile, li accolgono con un vibrante saluto al Duce.

Il Rettore porge, il saluto e presenta loro il Corpo accademico.

Canottaggio, nuoto, volo a vela

Il Segretario del Partito si avvia quindi a visitare i lavori della costruenda Casa dello studente e poi all'idroscalo, dove è fatto segno ad una imponente manifestazione da parte della massa studentesca e del numeroso pubblico che assiste alle gare di canottaggio. Le note di «Giovinezza» si accompagnano alle acclamazioni al Duce. Il Segretario del Partito assiste allo svolgimento di una prova dell'otto con timoniere e tutti gli equipaggi sfilano dinanzi a lui salutando romanamente.

Lasciato l'Idroscalo S. E. Starace, sempre seguito dalle autorità, si porta alla piscina, dove si svolgono i Littoriali di nuoto.

Il presidente della Federazione di nuoto ed il Segretario del G.U.F. di Milano ricevono il Segretario del Partito ed il presidente della Federazione di nuoto lancia poi l'appello alla medaglia d'oro Roberto Tuzzi, cui la piscina si intitola. L'on. Starace si sofferma ad assistere alla disputa di una partita di palla a nuoto tra le squadre dei G.U.F. di Napoli e Genova e poi, salutato da nuove manifestazioni anche da parte della folla adunatasi nelle adiacenze, lascia la piscina per recarsi a Cantù, dove si sono svolti i Littoriali di volo a vela.

A Cantù è stato accolto al canto di «Aviazione» da folte rappresentanze dei fascisti e delle associazioni comasche e al grido di «Viva il Duce».

Il gerarca salutato da S. E. il Prefetto di Como, ha passato in rivista, al suono degli inni della Rivoluzione, lo schieramento delle forze fasciste ed ha assistito ad alcune evoluzioni di voli a vela.

Al "Popolo d'Italia„

Nel pomeriggio il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Segretario del Partito e il Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. e tutte le autorità e gerarchie si danno convegno alla sede del «Popolo d'Italia», dove sono ricevuti dal direttore Vito Mussolini, da Sandro Giuliani e dal Corpo redazionale. Dopo la visita di omaggio al giornale della Rivoluzione il Segretario del Partito, il Ministro e tutto il seguito si recano allo Stadio civico per la grande parata atletica. L'arena è affollatissima su tutti gli spalti, dove dagli alti pennoni sventolano, con le bandiere nazionali e di Milano, quelle di tutti gli atenei d'Italia. Nella tribuna del pulvinare e sulla gradinata antistante sono presenti numerose autorità e personalità; ufficiali, generali dell'Esercito, dell'Aviazione, della Milizia, i rappresentanti del Ministero degli Esteri e della Direzione Generale degli asiatici, i membri di una missione cinese con la presidenza delle università orientali e gruppi di universitari germanici, austriaci ed ungheresi.

Un carosello storico

Il giungere del Ministro e del Segretario del Partito, che hanno passato in rivista le centurie dei Giovani fascisti e degli universitari schierati lungo il viale, è accolto dal suono di «Giovinezza», da applausi ed acclamazioni, che si rinnovano quando S. A. R. il Duca di Bergamo prende posto sul pulvinare, tra l'on. Starace e l'on. Ercole. Da una torretta del padiglione di sinistra si spandono i rintocchi della campana di Maratona. Sull'arco frontale i trombetti del Comune lanciano gli squilli universitari e si da inizio a un carosello storico. Dalla porta trionfale entrano prima in campo i drappelli dell'Accademia militare di Modena nelle diverse uniformi storiche dal 1801 a quella modernissima del 1934. Poi, dalla porta frontale avanza il corteo dei gruppi delle Università, ciascuna, coi ricchi e policromi costumi medioevali, le trombe squillanti, le bandiere, i gonfaloni. E' uno spettacolo altamente pittoresco, che entusiasma il pubblico.

La parata atletica

Successivamente dalle tre porte entrano di corsa tre plotoni di bersaglieri, Aeronautica e Milizia, che si pongono in una sola schiera, salutata da calorosissimi applausi. Subito dopo avanzano, preceduti dalle musiche e dai gruppi dei GUF all'estero, i Littoriali; da prima gli accademisti di Modena, Torino e Caserta, poi gli atleti dei GUF, ciascun gruppo, avendo alla testa la rispettiva grande bandiera universitaria. Si ammassano di fronte al pulvinare, sfilando al suono degli inni universitari e tra continue acclamazioni. E' un imponente schieramento di gioventù gagliarda e studiosa, dal quale esce l'universitario fascista Barassi, insignito l'altro giorno dal Duce della medaglia d'argento al valore atletico che, salito sulla tribuna, teso il braccio nel saluto romano, pronuncia la formula del giuramento.

Segue il «Saluto al Duce» e da tutti gli atleti prorompe altissimo il grido di «A noi» tra le acclamazioni di tutta la folla. Sul cielo rombano i velivoli, un migliaio di piccioni si levano intorno e dagli spalti si sparano colpi di mitragliatrici. Le musiche intonano gli inni.

I Littoriali, dai giacchetti e dalle maglie multicolori, sfilano lungo la pista, salutando al passaggio le autorità, fra continue manifestazioni da parte degli spettatori. Più tardi il Segretario del Partito, con le gerarchie, si recava a visitare la sede centrale dell'organizzazione dei Littoriali. Ricevuto dall'on. Boidi, e dai dirigenti dei diversi uffici, il Segretario del Partito ha osservato minutamente tutta la complessa organizzazione della grandiosa manifestazione sportiva.

Questa sera alle 20.30 S. E. Starace ha lasciato Milano, salutato alla stazione dalle autorità e dalle gerarchie, e fatto segno ad una dimostrazione degli studenti inneggianti al Duce.

Prima di partire il Segretario del P.N.F. si è compiaciuto col Preside della Provincia e con il Podestà di Milano per il sollecito apprestamento dell'Idroscalo, della piscina e dell'arena, in tutto rispondenti alle esigenze delle competizioni sportive universitarie ed ha tributato un vivo elogio al console Poli, al Segretario Federale di Milano ed al Segretario del G.U.F. milanese ed ai loro collaboratori per la perfetta organizzazione dei Littoriali. Il Segretario del Partito ha anche elogiato i Segretari dei Gruppi ed i fascisti universitari che hanno partecipato alle gare, per la preparazione che è stata severa ed appassionata e per lo ardimento e lo spirito fascista che hanno dimostrato nelle non facili prove.

I risultati

MILANO, 6

Nei littoriali di nuoto, conclusisi ieri la classifica generale per G.U.F. è risultata la seguente: primo GUF Roma, punti 435 — 2. Milano punti 339 — 3. Torino 302.50 — 4. Bologna 265.50 — 5. Napoli 220 — 6. Genova 187 — Seguono Trieste, Accademia Modena, Bari, Pisa, Messina, Firenze, Accademia Caserta e le altre Università.

Dopo le gare di sci e di nuoto la classifica per la proclamazione del G.U.F. a Littore, dell'anno XII è la seguente:

1. Milano punti 150 — 2. Torino, 134 — 3. Roma 118 — 4. Bologna 110 — 5. Genova 96.

Nel torneo di scherma dopo la disputa dei due tornei di fioretto e di spada la classifica è la seguente: 1. GUF Milano punti 184 — 2. Napoli 121 — 3. Bologna 119 — 4. Roma 111 — 5. Genova 96.

La classifica per GUF dopo la giornata di atletica leggera è la seguente: 1. Milano punti 290 — 2. Roma 270 — 3. Torino 179 — 4. Bologna 143 — 5. Napoli — 6. Firenze.

La sempre minore importazione del grano estero in Italia

ROMA, 6.

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano.

Nel mese di aprile 1934-XII, l'importazione del grano è stata di quintali 27.494, mentre nel mese di aprile 1933-XI erano stati importati quintali 231.405. Nel periodo dal 1.o luglio 1933-XI al 30 aprile 1934-XII, le importazioni del grano sono state complessivamente di quintali 306.135 mentre nel corrispondente periodo 1.o luglio 1932-X 30 aprile 1933 XI erano ammontate a q.li 2.843.606. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di q.li 2.537.471.

Ecco inoltre i dati concernenti la importazione del granoturco (escluso quello bianco). Nel mese di aprile 1934-XII l'importazione del granoturco è stata di q.li 56.722, mentre nel mese di aprile 1933-XI erano stati importati q.li 43.519. Nel periodo dal 1.o luglio 1933-XI al 30 aprile 1934-XII le importazioni di granoturco sono state complessivamente di q.li 1.061.441, mentre nel corrispondente periodo 1.o luglio 1932-X 30 aprile 1933-XI erano ammontate a q.li 2.196.646. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di q.li 1.135.205.

TUTTO

PAVIA — A rapporto.
Alla presenza del fiduciario nazionale on. Bleiner e del Prefetto S. E. Leone si è svolto a Pavia il rapporto di seicento postelegrafonici fascisti della Provincia, presieduto dal Segretario Federale on. Spizzi.

ROMA — Omaggio al Re.
S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza l'astronomo professor Pio Emanuelli, il quale gli ha offerto in omaggio la sua recente opera «Il cielo e le sue meraviglie». L'augusto Sovrano si è degnato gradire l'omaggio e ha trattenuto l'offerente in cordiale colloquio.

POSTUMIA - Disertore jugoslavo.
Si è presentato alle nostre autorità confinarie tale Blkio Ivan da Drnich, che si è dichiarato disertore dell'Esercito jugoslavo.

BERLINO — Grave disastro.
In seguito a lavori di scavo che si stanno eseguendo presso di essa, è crollata la vecchia scuola del villaggio di Winterbuck. Dalle macerie, sotto le quali sono rimasti sepolti tutti coloro che si trovavano nella scuola, sono stati estratti il maestro e sette bambini già cadaveri e sette feriti, cinque dei quali gravemente.

LONDRA — L'«Artiglio».
L'«Artiglio» lascierà oggi Dower per recarsi nel mar del Nord a ricuperare il carico del piroscafo olandese «Turbantia» affondato da un sottomarino durante la guerra. Il capitano dell'«Artiglio» ha dichiarato che non dovrà ora lavorare per ricercare la carcassa del «Turbantia». Infatti, essendo stata individuata la sua posizione, sarà facile ricuperare il carico.

TUNISI — Sciagura aerea.
Un aeroplano, pilotato dall'aviatore francese Joly, che si recava a Tripoli, recante a bordo due passeggeri, è caduto alla partenza da Tunisi. I tre occupanti sono rimasti uccisi.

FIRENZE — Mostra di ottica.
In una riunione tenutasi presso l'Istituto nazionale di ottica è stato fissato il programma definitivo della seconda mostra nazionale di ottica e del congresso della Società ottica italiana, programma già accolto in massima e approvato dal Capo del Governo.

POLA — Biologia marina.
Il Duca del Mare, S.E. il Grande Ammiraglio Thaon di Revel ha presieduto a Rovigno d'Istria l'annuale seduta dell'Istituto italo-germanico di biologia marina, presenti il dott. Smend, rappresentante dell'Ambasciatore del Reich presso il Quirinale e illustri scienziati italiani e tedeschi.

TRIESTE - Volontari a rapporto.
Tutti i volontari di guerra di Trieste e Provincia si sono adunati nella sala del Littorio per il rapporto annuale che è stato presieduto dall'on. Coselschi, presidente dell'Associazione nazionale.

Le decisioni sanamente fasciste

dei dirigenti del commercio nazionale

ROMA, 6

Convocati dal Commissario della Confederazione del commercio, si sono riuniti i Presidenti delle Federazioni provinciali, i Presidenti delle Federazioni nazionali di categoria, e i dirigenti dei Comitati tecnici per discutere sulla pratica azione da svolgere per adeguare i prezzi all'aumentata capacità di acquisto della lira, in omaggio alle direttive del Governo fascista.

L'on. Racheli ha aperta la discussione con un discorso nel quale, dopo aver messo in evidenza le profonde ragioni per le quali la battaglia della difesa del bilancio dello Stato, della bilancia commerciale e della moneta, deve procedere nel settore commerciale con ritmo costante e accelerato; ha opportunamente osservato che non c'è altra via per uscire dall'attuale situazione fuori di quella indicata dal Governo fascista. Il Commissario della Confederazione del commercio ha fatto una particolareggiata relazione dell'opera svolta dalla Confederazione perchè le disposizioni governative fossero prontamente e senza riserva attuate nelle provincie, e ha sottolineato l'efficace, lungimirante concorso dato in proposito dal Partito. L'on. Racheli dopo aver posto in rilievo che i sacrifici dei commercianti non devono lasciare indifferenti le altre categorie, e che la solidarietà di tutti i fattori della produzione deve essere lo strumento più efficace per il Regime per far fronte alla crisi economica, ha concluso il suo discorso riaffermando che la vittoria è certa a non lunga scadenza, e che il commercio italiano darà per essa tutte le sue forze, obbedendo al comando del Duce che è anche il comando della Patria.

Le conclusioni delle dichiarazioni dell'on. Racheli sono state raccolte con un'imponente manifestazione di devozione al Duce.

Il Commisario della Confederazione ha quindi aperto la discussione sulle questioni più importanti che interessano le categorie commerciali nell'attuale particolare momento, e cioè la compilazione dei listini, la formazione delle commissioni di vigilanza ed i criteri seguiti nella riduzione dei prezzi delle singole merci.

A conclusione del dibattito, cui hanno partecipato quasi tutti i presenti, l'on. Racheli ha dato lettura del seguente ordine del giorno:

«Le gerarchie nazionali del commercio, convocate in Roma per deliberare intorno alle più opportune modalità sindacali e tecniche da intradurre nel proseguimento dell'azione per la riduzione del costo della vita, acclamano al Duce ed a quella politica di deflazione che, iniziata col discorso di Pesaro, seguono le sue sistematiche tappe fino al recente provvedimento per la riduzione degli stupendi, dei prezzi e dei fitti; plaudono alle istruzioni impartite dal Segretario del Partito perchè anche le competenze tecniche siano chiamate a collaborare nel delicato compito di esaminare l'andamento del costo della vita, e, mentre fanno voti perchè l'azione in corso da parte del commercio non costituisca se non la promessa necessaria ad una prossima riduzione dei costi di produzione, deliberano:

1. Di istituire, salvo il consenso e con la collaborazione delle competenti autorità centrali e locali, periodici listini dei prezzi di vendita al pubblico, particolarmente per i 21 generi di prima necessità che costituiscono la base delle rilevazioni dell'Istituto centrale di statistica.

2. Di proporre alle autorità centrali e di concordare con quelle locali la costituzione di comitati corporativi per la vigilanza sull'applicazione di detti listini.

3. Di istituire in ogni città al centro e nei quartieri periferici apposite commissioni professionali per un quotidiano controllo dei prezzi praticati nei singoli negozi, in rapporto a quelli di listino.

4. Affidano al Commissario ministeriale il mandato di illustrare alle competenti autorità di Governo le situazioni locali, i rilievi e le proposte di carattere pratico, emerse dai lavori del Governo».

L'ordine del giorno viene approvato per acclamazione.

I dirigenti del commercio hanno chiuso i lavori con una nuova manifestazione all'indirizzo del Duce.

Il Congresso mondiale di latteria

chiuso a Milano da S. E. Marescalchi

MILANO, 6

Il decimo congresso mondiale di latteria ha qui tenuto oggi la seduta di chiusura, svoltasi nel salone del consiglio al Castello Sforzesco.

Presiedeva il Sottosegretario Marescalchi con l'on. Pasthuma, vice presidente della Federazione internazionale di latteria, ed il sen. prof. Mesozzi. L'ing. Ferrari, presidente della Federazione nazionale fascista del latte, ha aperto la seduta sottoponendo agli intervenuti per la approvazione, le conclusioni approvate dalle sette sezioni del congresso, che sono approvate alla unanimità. Egli rivolge quindi ai delegati di tutte le Nazioni che parteciparono al congresso, il saluto cordiale del comitato esecutivo di Milano.

Il prof. Fehr, delegato tedesco, a nome del suo Governo propone quindi che il prossimo congresso sia tenuto a Berlino.

L'assemblea approva per acclamazione.

Parla quindi in rappresentanza del Governo, S. E. Marescalchi, che, dopo avere elevato il saluto suo e dei congressisti alla Maestà del Re, ha messo in rilievo come il problema del latte sia di importanza internazionale ed ha accennato ai riflessi della industria lattifera e dei derivati sulle bonifiche, sulla alimentazione umana, sugli scambi con l'estero. Passa quindi in rassegna le questioni trattate nel Congresso e si compiace per la elevatezza delle discussioni e dei risultati consegnuiti. Rileva poi che in materia di legislazione sul latte e sui derivati l'Italia è antesignana sicchè oggi non è possibile, per il momento nei soli grandi centri, vedere latte che non sia pastorizzato o controllato. Accenna successivamente alla tecnica che può agire grandemente sulla diminuzione dei costi, alla produzione e alle necessità di una intensa propaganda per l'aumento del consumo del latte, non senza deplorare lo stupido snobismo che ha bandito, col vino, il formaggio dalle mense.

Ha concluso elevando un pensiero al Duce, che ha nobilitato l'agricoltura e guida l'Italia verso il suo luminoso avvenire.

L'imponente assemblea sottolinea con vivi applausi il discorso del Sottosegretario all'Agricoltura.

Infine l'on. Pasthuma, a nome anche del Presidente, porge il saluto della Federazione internazionale di latteria di Bruxelles, rinnovando l'espressione di gratitudine per la perfetta organizzazione del congresso e dà lettura di un telegramma indirizzato a S. E. il Capo del Governo, al quale tutti i presenti acclamano a lungo, entusiasticamente.

I congressisti, dopo avere partecipato ad un ricevimento d'onore offerto nel palazzo del Comune, si sono recati a visitare la Mostra del latte, disposta nel padiglione della casearia nel recinto della Fiera, dove hanno sostato a lungo, interessandosi alla produzione italiana espostavi. Al ricevimento in Comune ha assistito anche l'on. Marescalchi.

Nel pomeriggio il Sottosegretario all'Agricoltura ha visitato un importante stabilimento per la lavorazione della carne suina e si è quindi recato a San Siro, visitando tutti gli impianti e l'organizzazione dell'ippodromo. Successivamente ha proseguito per Lodi per visitare la mostra casearia.

La popolazione di Lodi gli ha fatto una calorosa dimostrazione.

S. E. Marescalchi ha risposto ringraziando e compiacendosi vivamente coi lodigiani per la loro industre attività e per il primato che essi hanno nella industria casearia.

I motociclisti bolognesi

ripartono da Budapest per l'Italia

BUDAPEST, 6

Il gruppo dei motociclisti bolognesi, oggi, nel pomeriggio, salutato dal Ministro d'Italia, dalle rappresentanze del Fascio di Budapest e dalle autorità cittadine, ha lasciato la capitale dell'Ungheria per il viaggio di ritorno in Italia.

SETTIMANA

LUNEDI' 30 APRILE. S. E. Costanzo Ciano conte di Cortellazzo è nominato Presidente della Camera: pertanto il Ministero delle Comunicazioni è assunto da S. E. Puppini che è sostituito al Sottosegretariato del Ministero delle Finanze da S. E. Ageo Arcangeli.

— Si riaprono la Camera e il Senato.

— Mussolini inaugura in Campidoglio il congresso mondiale del latte, cui partecipano i rappresentanti di 47 nazioni.

MARTEDI' 1 MAGGIO. Il Presidente della Camera co. Ciano pronuncia a Montecitorio un breve, vibrantissimo discorso inaugurale.

— Il Duca d'Aosta inaugura a Cagliari il Congresso nazionale di geografia.

— Avvengono in Francia vari disordini per la celebrazione socialcomunista del 1.o maggio.

MERCOLEDI' 2. Il Segretario del Partito emana precise disposizioni ai Segretari federali per invitarli a vigilare sull'adeguamento dei prezzi, affinchè, ribassando questi, la qualità della merce non venga alterata.

— Continuano le sedute parlamentari sia alla Camera che al Senato.

GIOVEDI' 3. S. E. Starace celebra in Campidoglio il primo decennio del movimento forestale fascista.

— Il Duce riceve i dirigenti dello Istituto fascista della Previdenza sociale e ne elogia l'attività.

VENERDI' 4. E' reso pubblico l'indirizzo di risposta della Camera al discorso della Corona.

— Il Duce inaugura in Campidoglio il congresso mondiale degli attuari, con la partecipazione di 40 Nazioni: S. E. l'on. Asquini pronuncia il discorso ufficiale.

— Tre navi da guerra italiane nel Mare Rosso ricevono l'ordine di portarsi a Hodeida onde proteggere, se del caso, la vita e gli averi degli italiani: ciò in conseguenza dell'avanzata delle truppe saudiane nel territorio yemenita.

— Vengono estratti i primi biglietti della Lotteria di Tripoli.

SABATO 5. I giornali pubblicano l'indirizzo di risposta del Senato al discorso della Corona.

— Viene inaugurata la Fiera di Bologna con l'intervento delle LL. EE. Marescalchi e Marconi.

— Il Senato approva fra grandi acclamazioni la risposta al Sovrano.

— Viene pubblicata la situazione della Banca d'Italia, dalla quale risulta la salda efficenza del nostro massimo Istituto.

— La marchesa Negrone batte il record mondiale femminile di altezza con idrovolante raggiungendo la quota di circa m. 5400.

— Vengono estratti gli ultimi numeri della Lotteria di Tripoli, per la quale vivissima è l'attesa.

La bandiera consegnata ai Fanti romani

all'augusta presenza del Re

ROMA, 6

Alla presenza di S. M. il Re ha avuto luogo stamane nella Caserma «Regina Margherita», sede dell'81. Fanteria, la solenne consegna della bandiera donata dagli ufficiali dell'Arma di Fanteria del presidio di Roma alla Sezione romana dell'Associazione Nazionale del Fante.

Alla cerimonia è anche intervenuta S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, che è stata madrina del vessillo. Il Sovrano è giunto alle 10, salutato dalle acclamazioni della folla che si era adunata sulla via adiacente e dal foltissimo pubblico di invitati che aveva preso posto nelle tribune erette sul piazzale della Caserma. Quivi erano schierati su due fronti l'81. Regg. Fanteria, reparti del 1. e 2. Regg. Granatieri, del 2. bersaglieri, del Reggimento carri armati, i soci della sezione romana dell'Associazione del Fante.

Davanti allo schieramento sorgeva la tribuna reale ove già aveva preso posto S. A. R. Maria di Savoia, e presso la quale si raccoglievano in attesa del Re numerose autorità fra cui i rappresentanti del Senato e della Camera, il Sottosegretario di Stato alla Guerra, il Vice governatore di Roma, il Prefetto, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, i Comandanti il Corpo d'Armata e la Divisione, e altri generali, tutte le Forze armate. Il Re ha passato in rivista i reparti, quindi è salito sulla tribuna reale. Mons. Rusticoni, dell'ordinariato militare, ha celebrato la Messa a un altare da campa, ed ha proceduto alla benedizione del vessillo ai lati del quale si erano allineati gli ufficiali che lo donavano e gli appartenenti all'Associazione del Fante che lo ricevevano in consegna.

S. A. R. la Principessa Maria ha sorretto la bandiera durante il rito della benedizione, e l'ha poi rimesso nelle mani del Presidente dei Fanti romani in congedo. Hanno parlato per illustrare il significato della cerimonia e per esaltare i vincoli che stringono personalmente alla propria arma coloro che hanno servito nei suoi ranghi, mons. Rusticoni, il colonnello dell'81 Fanteria, e il Presidente della Sezione romana del Fante.

Avvenuta la consegna, S. M. il Re e S. A. R. la Principessa Maria di Savoia hanno lasciato la Caserma «Regina Margherita» tra le più fervide dimostrazioni degli intervenuti e della massa di popolo che si addensava nelle adiacenze. Poco dopo i Fanti in congedo e le rappresentanze che avevano partecipato alla manifestazione, ordinatisi in corteo, si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto ed all'ara dei Caduti fascisti.

Per non dormire

Tutto logico

Eravamo più che sicuri che la Francia avrebbe superato anche l'ultimo scandalo.

Quando si abitua un popolo ad ingoiare da anni ed anni ogni sorta di fattacci, nulla fa più meraviglia, anche perchè i rivoluzionari francesi sono dei buoni diavolacci e quando vogliono creare sommosse si limitano a fracassare qualche vetro, ad abbattere qualche pianta e ad appioppare qualche cazzotto al solito gendarme che ne ha ormai fatta l'abitudine.

Ma che la massoneria francese — dicendo massoneria alludiamo alla classe dirigente — fosse riuscita a cambiare addirittura le carte in tavola, non avremmo mai e poi mai immaginato.

La Commissione d'inchiesta ha nientemeno che riabilitato Pressard, ed ha deplorato Lescouvé, il primo magistrato francese il quale ha avuto l'ingenuo coraggio di prendere posizione contro i complici di Stavisky. La stampa, sorpresa da questa decisione, mena grande scalpore e accusa Chautemps di avere segretamente agito sulla Commissione d'inchiesta.

Ma presto il chiasso giornalistico si acqueterà e non è improbabile che quanto prima Stavisky sia proclamato innocente e grande martire.

E allora? Chi ha rubato, truffato, sottratto le centinaia di milioni? La Commissione d'inchiesta continuerà le sue indagini e darà certamente la colpa agli uomini delle truppe di colore.

(da «Regime fascista»)

Come la pensano i pazzi

«Noi non abbiamo riconquistato tutti i territori. L'Istria, molte isole dell'Adriatico, i territori lungo la frontiera meridionale della Slovenia e Zara sono ancora in possesso dell'Italia, la Carinzia e la Stiria appartengono all'Austria, mentre la parte settentrionale del territorio al di là del fiume Mura e della Baranga sono degli ungheresi. E così pure romeni, bulgari ed albanesi continuano a dominare ancor sempre territori jugoslavi».

(Dal «Manuale Militare» scritto dal ten. col. dello Stato Maggiore jugoslavo Tostic e pubblicato con approvazion governativa di Belgrado).

Stranezze di oltre Alpe

Chi sa perchè tutte le amenità capitano oltr'Alpe o perlomeno ci giungono solo di là.

E' certo che in regime fascista noi siamo più seri e certe cose non permettiamo che arrivino alla pubblicazione della stampa; se vogliamo sfogarci ad essere originali ad ogni costo non c'è un cane che finga di occuparsi di noi; da noi insomma non attaccano i records come quello di «fare» il più lungo tempo possibile seduto in cima ad un palo; se mai vogliamo stabilire dei records li stabiliamo nei cimenti dello sport e non della melensaggine.

Il fatto di cui vi voglio parlare quest'oggi è avvenuto in Inghilterra, la patria del sottile «humor»; ma in questo caso esso se anche c'è, è velato da un particolare alquanto macabro; si tratta infatti di una lapide funeraria che un inglese ha fatto porre sulla propria tomba con tanto d'iscrizione in lettere di bronzo. Con questa il buon inglese si proclama senza false modestie «uomo integerrimo» e senza paura di smentite «amato da tutti». Certo avere tanta sicurezza in questo argomento può far piacere; non si può pensare all'impudenza di un farabutto; ad ogni modo da noi quell'uomo non sarebbe già più «integerrimo» per il solo fatto che egli ha peccato di superbia e di immodestia. Il sapersi amato da tutti o per lo meno credersi tale è veramente cosa di cui gloriarsi; ma è sicuro il buon uomo che saprà mantenersi questo affetto anche negli anni in cui continuerà a vivere? egli ha dunque peccato se non altro di precipitazione e di ingenuità perchè non ha tenuto conto delle inevitabili sorprese che può riserbargli la vita. Ad ogni modo sarà per lui un incentivo a ben fare quella lapide che si erigerà a seconda coscienza ammonitrice severa dei suoi atti.

Ma siamo giusti! quella lapide che copre il cenotafio di un uomo vivente ci appare come una maschera lugubre e senza gran significato; da noi se mai la lapide ce la prepariamo con le buone azioni e dettiamo il testo di essa agli eredi a cui lasciamo «eredità d'affetti» e di opere virtuose.

Un pessimista

Scrive «Milizia Fascista»:

«A proposito della nevralgica «questione di Malta» e del supplizio inferto all'italianità di chi difende il diritto di lingua nell'isola strategica, l'inglese Lord Rothermere ha dichiarato nel daly Mail che:

«Gli aeroplani italiani, dalla Sicilia, a 60 miglia di distanza, potrebbero rendere Malta intenibile in poche ore di guerra e costringere le navi inglesi ad abbandonare il Mediterraneo».

Parole di un pessimista, queste; ma....».

Verità francesi

Parole di un francese sulla nefasta opera della massoneria in Francia: «Ci sono 60.000 massoni in Francia, che sono raccolti sotto dei vaghi pretesti di solidarietà e di cui molti marciano in buona fede, senza sapere dove li conduce. Ma, alla loro testa, si trovano i capi, un migliaio di uomini circa, che sfruttano il credito della loro truppa per combattere la fede, l'idealismo, il valore spirituale della Francia. I loro metodi sono occulti. Le loro parole d'ordine sono segrete. Le loro volontà vanno, se c'è bisogno, fino al delitto. Gli scandali attuali ne forniscono una nuova prova».

La diagnosi del male è esattissima; ma a quando la cura del male?

CRONACA CITTADINA

Il Segretario Federale presiede l'assemblea
del Sindacato addetti alle aziende commerciali

I dipendenti da aziende commerciali di deposito e vendita sono stati convocati ieri mattina in assemblea e l'adunata ha assunto particolare rilievo per la presenza del Segretario Federale che ha voluto così manifestare la simpatia e l'appoggio che devono essere dati anche a questa categoria di lavoratori.

L'assemblea si è svolta nella sala delle adunanze dei Sindacati fascisti dell'industria ove gli inscritti convennero numerosissimi.

All'ingresso del Segretario Federale, che era accompagnato dal Segretario e dai dirigenti dell'Unione provinciale Sindacati fascisti del Commercio, si eleva poderoso l'A noi! per il Duce.

Il Segretario dell'Unione porge al Segretario Federale brevi parole di saluto, quindi il direttore dell'ufficio di collocamento, camerata Manlio Tamburlini espone la relazione sull'opera svolta dall'Ufficio stesso.

Il Segretario dell'Unione

Dà quindi resoconto dell'attività esperita e rileva anzitutto come gli inscritti ai Sindacati del Commercio si riuniscano per la prima volta; ne trae quindi auspicio per una sempre maggiore prosperità della organizzazione alla quale i lavoratori del commercio devono rivolgere il massimo attaccamento. Illustra l'azione compiuta dal Fascismo a vantaggio dei prestatori d'opera e rivolge sensi di riconoscenza a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale ed alle autorità che concessero con vigile premura il loro appoggio.

Il camerata rag. Fezzi espone poi sinteticamente le varie attività svolte dal Sindacato nei riguardi del collocamento, dei contratti di lavoro, dell'assistenza, della disoccupazione e delle vertenze. A questo proposito cita due eloquenti cifre: su 1500 controversie, 1300 sono state risolte in sede amichevole e le altre trovarono una risoluzione favorevole in sede di magistratura del lavoro. Dopo avere posto in rilievo la attività della Cassa Malattia per gli addetti al Commercio, egregiamente diretta dal cav. dott. Giuseppe Ceschiutti, accenna al prossimo ordinamento corporativo in cui troveranno giusto posto anche i lavoratori del commercio ed invita ad innalzare al Duce il più forte pensiero di devozione.

Acclamazioni vivissime al Duce scattano dall'assemblea che applaude intensamente.

La parola del Segretario Federale

Ascoltato con deferente attenzione, parla quindi il Segretario Federale cav. rag. Fumei. Egli giustamente afferma che il suo intervento non deve destare sorpresa. E' naturale l'intervento del Segretario Federale, poichè la Federazione dei Fasci si interessa e segue tutto il movimento e la attività sindacali, come tutte le complessive emanazioni create dal Regime.

Sono lieto — egli dice — di trovarmi tra i lavoratori perchè in essi si può riscontrare il sincero ed innato buonsenso che fa loro intendere tutta la passione fascista volta al benessere del Popolo italiano. Sono lieto di essere oggi tra voi, lavoratori del Commercio, poichè posso constatare la forma d'inquadramento raggiunto; di ciò va reso merito al Segretario dell'Unione, camerata Fezzi che con diuturno interessamento cura le vostre sorti, ed al camerata Tamburlini, ferito fascista, che pure dedica, come gli altri dirigenti, tutta la sua appassionata attività per voi.

Il Segretario Federale afferma che la Federazione dei Fasci dedica ogni sua forza perchè la nostra provincia sia sempre meglio inquadrata nelle forze vive della Nazione che fa rifulgere, con spirito mussoliniano, l'antica civiltà romana. Accenna alla situazione economica che il Fascismo affronta e risolve con prontezza ed energia, traccia il quadro delle opere assistenziali e degli sviluppi dell'organizzazione giovanile ricordando le opere principali sorte e che sorgeranno per i figli dei lavoratori, in Friuli, come le colonie climatiche di Tarvisio, di Lignano e di altri centri, le Case del Balilla, la Casa delle Giovani italiane e il Collegio dell'O.N.B. a Udine.

Uniti tutti — conclude il Segretario Federale — in uno slancio concorde di fede e di opere, saremo pronti ad ogni evento, per tutte le prove che il Duce vorrà comandare.

L'incitatrice e cameratesca parola del Segretario Federale suscita rinnovate manifestazioni e acclamazioni al Duce.

Il Direttorio

All'unanimità è stato nominato dall'assemblea il seguente direttorio per il Sindacato dipendenti da aziende commerciali di deposito e vendita:

Segretario: Manlio Tamburlini.

Membri: Mario Gallina, Antonio Trombetta, Isidoro Iessi, Antonio Gemetti, Vittorio Paiani, Gino Savorgnani, Luigi Torossi, Iti Iacuzzi, Enrico Frescotti, Fulvio Mesaglio, Fruttuoso Vicenzetto e Gino Mantovani.

La celebrazione votiva alle Grazie

Ieri in ossequio al voto deliberato dal Comune di Udine nel 1599 per la liberazione dal flagello della peste, è stata celebrata alla Basilica delle Grazie una solenne Messa votiva. All'ingresso del tempio e ai lati del presbiterio prestavano servizio d'onore i vigili urbani in alta uniforme. Hanno presenziato rappresentanze del Comune, tutti i canonici del Capitolo Metropolitano con varie notabilità ecclesiastiche.

Mons. cav. uff. Pietro dell'Osto ha celebrato la Messa solenne e ha pronunciato il discorso commemorativo. La Cantoria del Duomo ha disimpegnato la parte musicale.

L'odierno rapporto
dell'Associazione fascista delle Scuole medie

Oggi nel pomeriggio nella sale della Loggia Municipale l'on. prof. Guido Rispoli, fiduciario nazionale dell'Associazione fascista scuola media, terrà il rapporto provinciale di Udine.

Al rapporto, che si svolgerà alle ore 16, presenzieranno le maggiori autorità e rappresentanze. Esporranno relazioni sui problemi scolastici i proff. Andreazza, Bortolotti, Cocchiarella, Cusmani, Gallina e Gorgaro.

Sarà reso devoto omaggio ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione. L'on. Rispoli visiterà la Casa del Balilla.

Istituto Fascista di Cultura
In parete

Questa sera, lunedì, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, la Guida alpina Emilio Comici terrà una conferenza sul tema: «In parete» (con proiezioni).

Il "Piemonte Reale" cavalleria
ospita le giovani Camicie nere

Una Coorte di formazione della 302.a Legione avanguardia con Banda, al comando del C. M. Donner, ha visitato ieri mattina la Caserma del Piemonte Reale Cavalleria, per attingere esempio ed incitamento alle gloriose tradizioni di quel Reggimento.

La guardia rendeva gli onori, allorchè alle 9,15 le giovani Camicie nere hanno fatto il loro ingresso in caserma.

La Coorte Avanguardista si schierava tosto di fronte all'intero Reggimento, che presentava le armi al suo valoroso comandante colonn. Pietr Forneris.

Il comandante la Coorte avanguardista presentava anch'egli la forza al Colonnello, il quale passava poi in rivista il reparto. Quindi con parole toccanti e con felici accenni il colonn. Forneris metteva in evidenza il significato altissimo di queste visite dei reparti giovanili a quelli dell'Esercito ritemprato sotto l'egida del Littorio e rievocava le gloriose gesta del suo reggimento che vanta tre secoli di storia. Rivolto agli avanguardisti il Colonnello chiudeva col motto «credere, obbedire combattere» e col saluto al Re e al Duce.

Divisi per gruppi e accompagnati da ufficiali del Reggimento, gli avanguardisti assistevano ad esercizi ginnastici, svolti dai militari e visitarono le scuderie, le camerate e la colombaia ammirando ovunque l'ordine perfetto.

Dopo alcune esercitazioni agli ostacoli, eseguite brillantemente da un reparto di cavalieri, il Reggimento sfilava in parata.

Poscia gli avanguardisti rendevano omaggio ai Caduti, sostando, reverenti, dinanzi al monumento.

Quindi gli ufficiali del Piemonte Reale offrivano un vermut a quelli della Legione Avanguardia, nelle sale del Circolo.

Alle 11 le giovani Camicie nere rientravano in sede, ammirate e commosse per la interessante visita alla caserma «Vittorio Emanuele III», ove hanno avuto tante cordiali accoglienze dal glorioso Piemonte Reale Cavalleria.

Scarto di archivi comunali

La Prefettura ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia la seguente circolare:

«Facendo richiamo alle mie circolari 16 maggio 1932 N. 15389 e 21 marzo 1933 n. 14547 prego le SS. LL. di esercitare la più rigorosa sorveglianza nei confronti degli archivi comunali.

E' assolutamente necessario che sia posto fine all'esecuzione di scarti inconsulti ed affrettati di atti; d'ora innanzi gli scarti dovranno essere limitati allo stretto necessario e comprendere soltanto le carte assolutamente inutili, conservando in ogni caso, tutti quegli atti che sotto qualsiasi aspetto presentino interesse per gli studi storici, economici e statistici, a qualunque epoca essi appartengano.

Negli eventuali scarti dovrà essere seguita la procedura indicata nell'art. 74 del regolamento per gli archivi di Stato, approvato con R. D. 2 ottobre 1911 n. 1163 le cui disposizioni saranno rigorosamente applicate. Ogni infrazione alle norme regolamentari ed alle istruzioni sopra riportate sarà seguita da severi provvedimenti a carico dei responsabili.

Ai Fanti

Si avvertono tutti i fanti che il termine per il versamento della prima quota di partecipazione per l'adunata di Roma è stato prorogato fino a tutto il giorno 10 corr. mese.

Le iscrizioni si ricevono presso la Federazione dei Combattenti Piazzale 26 luglio presso la trattoria «Lombardia» sita in via Belloni, dal camerata Trentini Annibale e presso il sig. Lorenzo Materassi via Cisis n. 1.

Il termine per il versamento della seconda ed ultima quota di lire 15 scade il 15 corr. mese.

La corsa dei milioni
Il candidato udinese e la sua vincita

Con vivissimo interesse la cittadinanza ha seguito ieri le vicende della corsa automobilistica per la Lotteria di Tripoli, trasmesse per radio. Naturalmente chi ha atteso e udito le notizie con giustificata ansia è stato il maresciallo Angelo Leone, residente in via Feletto, possessore di una delle trenta cartelle estratte e precisamente quella segnata col numero A.P. 32019.

Ma le speranze sue e della famiglia di vedere aumentata la somma di 55 mila lire ormai spettantegli perchè compreso tra i trenta estratti è andata delusa. Infatti il corridore che la sorte ha abbinato alla cartella del maresciallo, è giunto tra gli ultimi e quindi non ha potuto cogliere nuove bacche dorate per il suo alloro.

Ad ogni modo il fortunato possessore della cartella si accontenta del gruzzolo tutt'altro che disprezzabile, recatogli dalla dea bendata.

Un bimbo ferito in gioco

Il piccino Mario Florian fu Vittorio d'anni 7, abitante in Corte Giacomel... mentre giocava si procurò una lesione alla regione frontale. Dovette essere accompagnato allo Ospedale ove fu medicato e dichiarato guaribile in 10 giorni.

Gli artiglieri della Sottosezione "Badini"
inaugurano festosamente il gagliardetto

Festoni di fiamme, bandiere, giocondità sulle cose e negli animi, ieri a S. Rocco per la inaugurazione della sottosezione dell'Arma d'Artiglieria e la benedizione del gagliardetto intitolati al nome della medaglia d'oro Gian Giacomo Badini. Rappresentanze numerose degli artiglieri del primo e secondo Mandamento col labaro provinciale, coi gagliardetti del Gruppo celere e della sezione di S. Caterina erano convenuti presso la sede sociale in via Poscolle, marciando poi con la fanfara dei Giovani fascisti del Primo gruppo rionale in testa, verso via della Valle. Quivi attendeva la popolazione che ha partecipato giocondamente alla significativa celebrazione e che ha accolto con molta simpatia la sfilata degli artiglieri.

In principio della via, di fronte agli edifici delle case popolari imbandierate, era stato eretto un palco dinanzi al quale una batteria ora in... pacifica postazione.

Alle 17 dinanzi al palco si ammassavano le rappresentanze e la popolazione. Sul palco vediamo il dott. cav. Placereani in rappresentanza del Segretario Federale, il delegato regionale dell'Associazione artiglieri cap. Sarti, il segretario tesoriere Del Negro e altri dirigenti dell'Associazione, il Fiduciario del Primo Gruppo Rionale, nonchè varie rappresentanze. E' presente pure il signor Enrico Biasoni padre di un valoroso artigliere caduto in guerra.

La benedizione del gagliardetto

La celebrazione ha inizio con la benedizione del gagliardetto, impartita dal parroco cav. don Cossettini il quale pronuncia poi elette parole ispirate alla religione di Dio ed a quella della Patria.

«Le Associazioni d'Arma — esclama il sacerdote — che tengono desto lo spirito nazionale, che promuovono l'attaccamento allo Esercito, che mantengono il collegamento con il Reggimento, coltivano le memorie della propria arma e degli eroismi appresi, mirabilmente concorrono a cementare la poderosa unità che invano cerchiamo in altri Popoli, in altre razze e Nazioni.

Artiglieri del Re!

E' questa la nostra ricchezza, la nostra forza, la meravigliosa e nuova conquista dell'Italia del dopoguerra. Se marceremo così, ditemi, chi potrà fermarci nel nostro cammino ascensionale?... Nessuno!

Il Duce ha detto: l'uomo non è solamente economico, ma è scienziato, santo, guerriero.

Ha detto: l'imperativo categorico per una Nazione che voglia vivere e sopratutto per l'Italia è questo: bisogna essere forti, è necessario essere militarmente forti, non per attaccare, ma per essere in grado di fronteggiare qualsiasi situazione.

Artiglieri del Re! Artiglieri di Santa Barbara!

Uniti nella fede, stretti intorno alla fiamma che ci ricorda gli eroismi dell'arma formidabile, cantate le vostre canzoni artiglieresche, canzoni che oggi si confondono colle opere e col canto del vostro lavoro, ma che domani se la minaccia batterà ai confini della Patria, potranno intrecciarsi al tuono ed al ruggito dei vostri cannoni piazzati per la difesa dei nostri santi e sicuri ideali».

Vivissime approvazioni salutano le toccanti espressioni del sacerdote.

Quindi la gentile madrina signorina Bruna Doretti, cui è offerto un mazzo di fiori, dà in consegna il gagliardetto al capo della sottosezione Lino Del Negro e pronuncia brevi, applaudite parole.

Il gagliardetto è stato ricamato con squisito gesto dalle signorine Irene Nardini ed Erminia Del Negro.

L'epica figura del gen. Badini

Dopo la consegna parla assai applaudito il delegato regionale cap. Augusto Sarti che esalta le glorie dell'Artiglieria e conclude ricordando così l'eroico artigliere Gian Giacomo Badini:

«Sulla strada che conduce ai ponti di Codroipo, durante la ritirata di Caporetto, marcia una batteria di cannoni discesa dall'altipiano carsico; è comandata dal tenente Badini. Improvvisamente è attaccata da un reparto di truppe d'assalto germaniche ed il nemico preponderante di numero, incalza da ogni parte lo sparuto manipolo di artiglieri che la difendono.

Il tenente Badini, impugnata la pistola, si getta audacemente contro gli avversari che più gli sono vicini e ne abbatte parecchi. Ma una rivoltella, non può bastare ad infrangere l'impeto nemico; il tenente Badini in breve è ferito, atterrato, circondato.

Già a terra, un ufficiale gli ingiunge di arrendersi, ma egli preferisce essere un martire della Patria, anzichè conoscere le vie fangose della prigionia, egli nell'ora del dissolvimento morale delle nostre forze, vuole gettare la sua vita oltre la meta, come sfida suprema al nemico e come ultimo disperato appello agli italiani traviati e sgomenti.

«No, l'artiglieria italiana non si arrende!». Ecco la sua fiera risposta, mentre si slancia nuovamente contro gli avversari, che forti del numero gli piombano sopra e lo finiscono a colpi di pugnale.

Alla memoria del tenente Badini, a tutti i grandi decorati, a coloro che hanno lasciato i brandelli di carne sui campi di battaglia, agli umili eroi senza medaglia che sono i più, ma la cui memoria è per noi parimenti sacra, vada dunque il nostro pensiero devoto e riconoscente. L'eroe, è gemma che costella la Patria, è face che rischiara l'umanità: in tutti i luoghi, in tutti i tempi è sempre stato sacro il sangue sparso per la Patria, ma se la nobiltà di una Nazione, si misura dal sacrificio, quale nobiltà più grande della nostra? Dagli eroi che guidarono il volo delle aquile romane portando alba di civiltà sul mondo oscuro di barbarie, agli ultimissimi, che piegarono travolti nelle vili imboscate per le vie cittadine, sono oltre 25 secoli di storia e di gloria sbocciata dal sacrificio».

La rievocazione suscita profonda emozione. Squillano le note di «Giovinezza», che suggellano con vibrante armonia il raduno artiglieresco.

La Sezione Bersaglieri
nomina il nuovo presidente

Ieri alle 11, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, gentilmente concessa dal Preside, si è tenuta l'assemblea straordinaria della Sezione di Udine dell'A. N. Bersaglieri per la nomina del Presidente in seguito alle dimissioni del ten. col. cav. Giusto Venier. Erano presenti il valoroso bersagliere cav. uff. Grillo, Console comandante la 63.a Legione «Tagliamento» e Fiduciario provinciale della A. N. B., il Commissario straordinario della Sezione C. M. Pavoletti e molti soci della Sezione.

Il Commissario ha riferito sull'attività da lui svolta durante la sua gestione ed ha proposto, tra unanimi e calorosi applausi, che il Console Grillo assumesse la presidenza dell'assemblea. Questi, dopo aver ringraziato, ha rilevato che la Sezione attraversa un periodo di sosta che deve senz'altro esser superato, con la concordia bersaglieresca di tutti i soci. Dopo un elogio all'opera svolta dal dimissionario, Presidente ten. col. Venier, che tanto si è prodigato per il benessere morale ed economico della Sezione, ha rilevato la necessità di una perfetta compagine di tutti gli iscritti e ha invitato l'assemblea a fare alcuni nomi per la designazione del nuovo Presidente.

E' seguita una animata e proficua discussione, alla quale hanno partecipato vari soci tra cui l'avv. Alfiero Massa che, dopo un elogio al cessato presidente, ha sostenuto la necessità di far rifiorire la Sezione in base ai tradizionali vincoli di cameratismo.

Infine l'assemblea proclama Presidente il valoroso ufficiale dei Bersaglieri e Capo Manipolo della Milizia cav. Giovanni Cerutti. Resta deciso che il Fiduciario Provinciale e il neo eletto Presidente, concordino la lista dei membri del nuovo Consiglio.

L'assemblea si è sciolta tra entusiastici alalà al Duce, Primo Bersagliere d'Italia.

I cavalieri in congedo
a San Daniele

Ieri mattina alle ore 11, con treno speciale, sono giunti in gita a S. Daniele, numerosi cavalleggeri in congedo del Friuli, recando gli stendardi e una lancia, glorioso cimelio della battaglia di Pozzuolo.

A riceverli erano convenuti alla stazione il Podestà gen. comm. co. Quintino Ronchi, il Segretario del Fascio e i Presidenti delle sezioni combattenti, mutilati, alpini, artiglieri, genio. Prestava servizio la Banda cittadina.

Dopo le presentazioni e il saluto rivolto dal Podestà a nome della cittadinanza al Presidente della Sezione di Udine cap. cav. Ramponi, si compone il corteo. Questo, con alla testa il Podestà, il gen. comm. Ferdinando Chiapironi, il ten. colonn. cav. Caffaratti del Piemonte Reale cavalleria che rappresentava il Reggimento, e il cap. cav. Ramponi, muove verso il piazzale IV Novembre, dove i cavalleggeri in congedo depongono una corona d'alloro sul monumento ai Caduti, nel mentre la banda esegue l'inno al Piave.

Compiuto il rito d'omaggio, il corteo per via Umberto I.o sbocca in piazza Vittorio Emanuele III e si dirige nella sala del vecchio palazzo municipale per la cerimonia della costituzione del nuovo nucleo di S. Daniele dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria.

Prende per primo la parola il cap. cav. Ramponi; quindi il cav. Ernesto Tabacco di Palmanova. Così il nucleo di S. Daniele è inaugurato ed è proclamato suo presidente il tenente cav. uff. dott. Antonio Legranzi, che risponde ringraziando ed accettando l'incarico.

L'assemblea si chiude con ovazioni al Re e al Duce.

Alle 12.30 tutti i commilitoni si ritrovano nell'albergo «Italia» dove, tra il più schietto cameratismo e la più sincera allegria, viene consumato il rancio, veramente speciale.

Alle frutta parlò il Podestà co. Ronchi, cui rispose il cap. Ramponi e per ultimo tenne un applaudito discorso il gen. Chiapironi.

Domani daremo un più esteso resoconto sulla bella e patriottica cerimonia.

Arte e Teatri

Il successo di "Aquilotti" al Teatro Rex

Iersera, al teatro Rex, la Compagnia filodrammatica italiana «Città di Udine» ha dato l'annunciata recita con «Aquilotti», rinnovando il caldo successo ottenuto mercoledì scorso, con questi tre atti di guerra aerea di E. Lolmann, al Teatro Puccini.

Sono scene toccanti, che esaltano la nostra gloriosa aviazione. L'autore — come abbiamo rilevato dopo la precedente recita — ha messo in gioco un gruppo di uomini che, quantunque di caratteri assolutamente dissimili, si accomunano fra di loro in un ideale superiore di vita, da tutti sentito in modo diverso ma che a tutti deriva dal comune rischio di volo e dal medesimo pericolo di guerra.

Questo gruppo di uomini in grigio-verde è stato presentato con molta efficacia dagli attori della «Città di Udine», i quali, riaffermando le loro belle doti, hanno saputo appassionare il pubblico, numerosissimo, che gremiva ogni ordine di posti.

Nino Pedrini, Carlo Carrara, Carlo Serafini (quale direttore artistico ha il merito di aver inscenato con grande cura il lavoro del Lokamann), Mario Gregoricchio, Agostino Grevi, Augusto Serafini e gli altri tutti hanno recitato ottimamente.

Vivissimi applausi alla fine di ogni atto ed a scena aperta.

Un'iniziativa dell'Opera Balilla
per la visione di «1860»

Il Comitato Provinciale dell'O. N. B. nell'intento di favorire i propri organizzati e tutte le classi giovanili, ha provveduto per un accordo con la Direzione del Cinema Cecchini affinchè il patriottico film italiano 1860 possa esser ammirato indistintamente dalla nostra gioventù. L'epopea garibaldina che nel lavoro di Blasetti, edito dalla «Cines», rivive nella sua passionalità più palpitante e sincera, potrà essere così gustata dalle nuove generazioni udinesi.

A proposito, cogliendo occasione dell'odierna vacanza pomeridiana delle Scuole, precisiamo che le visioni sono fissate a orario continuato dalle ore 14 alle 17 e ad esse potranno assistervi, oltre agli studenti, anche le loro famiglie, usufruendo così del biglietto speciale ridotto a lire una per persona che sarà posto in vendita al botteghino del Cinema Cecchini, senza formalità alcuna, nell'orario sopradetto e valevole quale posto unico.

Non possiamo che plaudire alla bella iniziativa, che troverà certamente l'adesione di quanti non hanno potuto godere la bella e patriottica visione.

Dalle ore 17 il film sarà proiettato in ultima serata a prezzi normali con validità di tutte le riduzioni.

Un investimento automobilistico

All'Ospedale è stato accolto ieri sera il maestro Angelo Bidoli di anni 33 da Travesio. Egli presentava una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto prodotta in seguito a investimento automobilistico avvenuto a Buttrio e dichiarata guaribile dal dott. Celotti, in dieci giorni.

7 MAGGIO

CALENDARIO

Lunedì (127-239).

S. Stanislao vescovo. Eletto alla sede di Cracovia, riprese Boleslao II, re di Polonia, per le sue dissolutezze e lo scomunicò. Boleslao volle entrare in chiesa e poichè il santo vescovo troncò la messa a causa della sua presenza, lo uccise di sua mano nel 1079.

Altri Santi del giorno: S. Guglielmo arc.; S. Flavia Domitilla, martire.

Domani: App. di S. Michele arc.; San Vittore martire; San Quadrato, soldato martire.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 5 e 5 m.; tramonta alle ore 19 e 35 m.

Fasi lunari: domenica 13 c. m. L. N.

FIERE E MERCATI

Oggi: Azzano X, Maniago, Osoppo, Palmanova.

Domani: Fagagna, Gradisca di Isonzo.

UN PIATTO AL GIORNO

Asparagi uso piselli:

Prendete i più piccoli e tagliate a pezzettini tutte le parti tenere. Lessateli alla marmitta oppure fateli cuocere in acqua o sale, estraeteli croccanti, scolateli o posateli sullo staccio. Saltateli in casseruola con burro, sale, pepe, ed erbette. Oppure metteteli nella casseruola, spolverate con un po' di farina ed un po' di zucchero. Aggiungete brodo o acqua, cuocete un momento e servite con crostini.

CURIOSITA'

Un certo animaletto, che per la sua forma viene chiamato «falso scorpione», ha escogitato molto prima dell'uomo il mezzo di volare... con le ali altrui. Il suo aeroplanino consiste in una mosca ch'esso afferra per una zampa, con le tenagliette delle sue pinze anteriori. La mosca, spaventata dalla aggressione, si alza in volo trasportando l'aviatore prepotente ed incomodo anche a grandi distanze.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 6 maggio (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 27.0; minima 13.0; precipitazioni: mm. 5.3.

RADIO-ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II. - Ore 20,45: «E' tanto semplice», scherzo musicale di Nizza e Morbelli. - Ore 21: Concerto dei pianisti Wiener e Donut.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. - Ore 20,45 e 21 (vedi Roma). - Ore 22: Concerto della banda di Chieti.

Bolzano. - Ore 20: Trasmissione fonografica di «Manon Lescaut» di Puccini.

Palermo. - Ore 20,45: Concerto vocale e strumentale.

Programmi esteri

Budapest. - Ore 20: Concerto della Società Filarmonica diretto da Bernardino Molinari.

Nizza - Juan - les - Pins. - Ore 21,15: «Maitre Bolbec», commedia in tre atti di C. Berr e L. Verneuil.

Francoforte e Mühlacker. - Ore 20,10: «Il barbiere di Bagdad», opera comica in due atti di P. Cornelius.

Lussemburgo. - Ore 21: «Don Pasquale», opera comica in tre atti di G. Donizetti (orchestra della stazione e artisti italiani).

Daventry National. - Ore 18,30: «L'arte della fuga», per organo, di J. S. Bach.

Midland Regional. - Ore 20: Concerto d'organo dalla Cattedrale di Coventry.

Strasburgo. - Ore 20,30: «Il Caid», opera buffa in due atti di A. Thomas.

Stoccolma. - Ore 19,30: «Lohengrin», opera di R. Wagner (dal Teatro Reale dell'Opera).

RISTORATORE

Trattoria Comunale.

Mattina: pasta in brodo o asciutta; arrosto di vitello; roastbeef; contorni.

Sera: riso e piselli; pasta al sugo; vitello alla veneta; contorni.

Giocando al pallone

Ieri il ventunenne Della Pietra Severino, residente a Passons, si ferì all'occhio sinistro. Fu medicato all'Ospedale civile e dichiarato guaribile in otto giorni.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore: fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

Combattenti tedeschi in visita
ai nostri Cimiteri di guerra

E' giunta l'altra sera ad Udine una comitiva di venti tedeschi del Wurtenberg, ex combattenti e già appartenenti al 119.o Reggimento Granatieri della Regina Olga. La comitiva, condotta dal cap. Strobel, è in pellegrinaggio ai cimiteri ove sono sepolti alcuni camerati del reggimento, e ancora ai luoghi, dove, alla fine di ottobre del 1917, il reggimento ebbe a sostare.

Ieri mattina essi si sono recati nel nostro cimitero a deporre una corona d'alloro con i colori rosso e nero del Corpo, in omaggio ai propri camerati ed un'altra uguale per i Caduti italiani, a significare così la nobile fraternità umana nel sacrificio della vita per l'ideale della propria Patria. Altra corona i granatieri del Wurtenberg, che erano accompagnati dai dirigenti della locale Sezione granatieri, hanno deposto al tempietto ai Caduti, in piazza Vittorio Emanuele. Ha parlato brevemente il cap. Strobel e l'austero rito si è chiuso al canto di inni in omaggio ai morti in guerra.

Nel pomeriggio gli ex combattenti tedeschi si sono recati a Codroipo, per rendere omaggio ai loro commilitoni sepolti in quel Cimitero.

Un colpo di piccone sulla testa

Sabato verso le ore 13.15, fu accolto d'urgenza al Civico ospedale il manovale Giovanni Pascoli di Giacomo d'anni 19 da Cavalicco, per frattura della volta cranica con conseguente paralisi degli arti superiori.

Il Pascoli si ferì così gravemente da solo, accidentalmente, con un piccone mentre era intento a lavorare sulla strada assieme ad altri operai, per conto del Comune di Tavagnacco.

Ad un tratto il pesante strumento di lavoro gli scivolò di mano e lo colpì al cranio. Le sue condizioni apparvero gravi, tanto è vero che fu accolto nel Pio luogo con prognosi riservata.

MEZZO SECOLO

7 MAGGIO 1884

L'Istituto filodrammatico udinese Teobaldo Ciconi è florido. Ciò si rileva da una assemblea dei soci. Presidente è il signor Giulio Blum; direttore il signor De Bassa.

—o—

A Spilimbergo si scatena un terribile ciclone che dura pochi minuti e si sposta poi verso San Daniele. Rimasero sradicati alberi e divelte case. Gli abitanti fuggivano cercando scampo c... infuriare dell'uragano.

—o—

Un magazzino di sartoria di Udine fa sapere i prezzi.

Vediamo un po: vestiti completi in stoffe di lana da lire 20 a lire 50; soprabiti di mezza stagione di lana foderati in raso da lire 46 a 45; vestiti per bambino in tela o lana da lire 7 a 20; panciotti da lire 3 a 6.

LA CLESSIDRA

Spettacoli e ritrovi

IMPERO

LA MANIERA D'AMARE. - Capolavoro Paramount. Un'ora di vero buon umore procurato dalla brillantissima interpretazione di Maurice Chevalier. Valide le riduzioni. Ore 17.

CECCHINI

1860. — L'epopea garibaldina nella sua leggendaria bellezza. Capolavoro Cines diretto da Blasetti, ed interpretato da G. Gichetti. Ultimo giorno. Valide le riduzioni. Ore 17.

EDEN

ASPETTO UNA SIGNORA - Brillante commedia amorosa parlata, interpretata e cantata dal celebre tenore Jan Kiepura e dalla bellissima Jenny Jugo. Ultimo giorno. Valide le riduzioni. Ore 17.

PUCCINI

(Dalle 17). - Ultime del passionale film «PIOGGIA», con Joan Crawford e del short a colori: «Primavera». - Valide le rid.

LA CORSA DEI MILIONI

La vittoria arride ancora a Varzi

dopo un vivacissimo duello con Chiron e Moll

TRIPOLI, 6

La bella città tripolina non ha mai veduto prima di oggi una simile moltitudine di folla, qui convenuta da tutte le parti dell'Africa settentrionale coi più differenti mezzi di locomozione. Il porto brulica di navi, che sono servito anche da alloggio, poichè da diversi giorni tutti gli alberghi di Tripoli sono al gran completo.

All'aeroscalo e all'aeroporto si sono susseguiti continuamente gli arrivi. Molte le automobili, giunte in carovana ed isolate.

Dato che tutti gli alberghi erano esauriti la podesteria ha provveduto a far sorgere nell'oasi un campeggio perfetto e benè attrezzato, il quale è servito alla massa priva di alloggio.

Tripoli stamane appare completamente trasformata. Il Governatore Balbo aveva deciso, per evitare in qualsiasi modo speculazioni preventive, che l'estrazione dei trenta nomi dei vincitori abbinati coi corridori, fosse rimandata alle 13,30. Questa decisione ha prodotto una eccellente impressione.

Fin dalle prime ore del pomeriggio l'affluenza del pubblico è stata spettacolosa. Alle 14.30 la immensa tribuna in cemento, lunga 400 metri, è stipata di pubblico in attesa del Governatore, che giunge salutato dalla folla dell'oasi. E' caratteristico lo spettacolo dato dalla popolazione indigena, nella quasi si distinguono molte donne che manifestano il loro entusiasmo.

Si calcola che il numero degli spettatori, non sia inferiore a 50 mila. Mentre si attende il risultato dell'estrazione, che interessa particolarmente i possessori dei biglietti della lotteria, i corridori con le loro rombanti macchine si avviano al luogo di partenza. Intanto le musiche allietano questi istanti di attesa.

S. E. Balbo giunge sul posto alle 14,45, accompagnato dal Segretario del Governo alle Colonie e da altre notabilità, mentre le musiche intonano la marcia reale e la folla applaude a lungo.

Subito le ventisei macchine si allineano per la partenza. La tribuna della stampa è gremitissima.

La partenza è data dal Maresciallo Balbo alle 15 precise. Al primo giro passa la Maserati di Taruffi con circa 200 metri di vantaggio su Chiron, che precede Valzi. La gara si fa subito velocissima, e al quarto giro Chiron toglie il comando a Taruffi, che precede Varzi. All'ottavo giro viene comunicato l'esito della estrazione dei nomi dei corridori abbinati ai vincitori.

Il ritiro di Taruffi

Al settimo giro Taruffi nella curva di Mealliaha, nel tentativo di superare un compagno, esce dalla pista e capotta. Il corridore romano immediatamente è trasportato al posto di medicazione e medicato di diverse ferite di non grande entità.

Varzi e Chiron si alternano al comando, ma dopo il decimo giro Chiron deve fermarsi per cambiare le due gomme posteriori in modo che Varzi, tra le acclamazioni della folla, passa al comando della gara.

Alla fine del quindicesimo giro le posizioni sono le seguenti: 1. Chiron alla media di 193,421; 2. Varzi, 3. Hamilton.

Nell'operazione del cambiamento delle gomme Chiron perde poco tempo e si pone subito all'inseguimento del compagno di scuderia. La lotta si mantiene sempre animatissima e al diciottesimo giro Varzi è ancora in testa, seguito da Chiron. Nel giro successivo le posizioni non mutano.

Nelle ultime posizioni gli americani De Paolo e Moll compiono una gara coraggiosa, pur non potendo competere con le velocissime macchine italiane. Al ventesimo giro Varzi è sempre in testa, seguito da Chiron. Mol si è fatto luce ed ha superato Hamilton, portandosi al terzo posto, seguito da Wilmill. Ma subito Chiron si arresta per la seconda volta, come pure Balestrero. Chiron parte subito velocissimo, mentre si arresta Mol. Due minuti dopo è la volta di Valzi. Ma anche egli riprende la corsa, velocemente.

Il duello Varzi-Chiron

Al ventesimo giro le posizioni sono le seguenti: 1. Varzi; 2. Chiron; 3. Moll; 4. Wilmill; 5. Hamilton. Al ventunesimo giro Chiron è alle calcagna di Varzi, mentre nel giro successivo deve fermarsi per un minuto al box. Ma dopo un altro giro anche Varzi è costretto a fermarsi.

La situazione al venticinquesimo giro è la seguente: 1. Varzi seguito da Chiron, Mol, Hamilton e Tadini. Il duello Varzi - Chiron non ha un attimo di sosta e al 34. giro il monegasco passa in testa, tallonato da Varzi. Ma nel giro successivo ecco nuovamente primo Varzi, alla media di 186,605; 2. Chiron; 3. Mol.

Tra l'entusiasmo della folla i primi due si alternano al comando, e così al 38.o giro è primo Chiron, mentre al 39.o è primo Varzi.

Intanto, mentre dura questa avvincente lotta, si avvicina la fine e la folla è tutta in piedi per assistere all'epilogo della gara. Ma ecco che all'ultimo giro è in testa la macchina di Varzi, che fra l'incredibile entusiasmo della folla taglia per prima il traguardo. La sua macchina è seguita a pochi metri da un'altra Alfa Romeo, ma non è quella di Chiron, bensì quella di Moll, il quale negli ultimi chilometri l'ha spinta come un indemoniato ed è riuscito a superare Chiron, che ha avuto noie al motore.

La classifica

Ecco la classifica ufficiale: 1.o Varzi Achille (Alfa Romeo) in ore 2.48'53'' 4 quinti, alla media oraria di Km. 186.149.

Secondo Moll Guido (Alfa Romeo) in ore 2.48'54''.

Terzo Chiron Luigi (Alfa Romeo) in ore 2.49' 16''.

Quarto, Etancelin Filippo (Maserati) in ore 2.55'30''.

Quinto, Biondetti Clemente (Alfa Romeo) in ore 3.14' 1 quinto.

Sesto, Dreyfus Renato (Bugatti) in ore 3.2'12'' 1 quinto.

Stefano De Paoli Pietro (Miller) in ore 3.2'15'' 2 quinti.

Ottavo, Lou Moore (Miller) in ore 3.6'24'' 3 quinti.

Nono, Eyston (Alfa Romeo) in ore 3.14'1'' 3 quinti.

Decimo, Balestrero Renato (Alfa Romeo) fermato al 30. giro in ore 3.11'30''; 11. Carraroli Guglielmo (Alfa Romeo) fermato al 38. giro in ore 3.11'10'' 1 quinto.

Giro più veloce il quarto di Chiron in 3.55' 2 quinti, media Km. 200.339.

Ritirati: Tadini al 37 giro, Wilmill al 35., Hamilton al 30., Mindergron al 21., Pelegrini e Premoli al 14., Straight all'11., Siena al 10., Battaglia all'8., Taruffi al 7., Trossi al 6, Gazzabini al 5., Sommer e Boneto al 2., Zehender al 1.

I vincitori dei milioni

Il primo premio della lotteria, ammontante a L. 6.776.477,20 è stato vinto da Rainiero Ricci di Padova col biglietto della serie AG num. 09164; il secondo, di lire 3.002.878,85, da Guido Intraini di Novara, col biglietto della serie U num. 20243; il terzo, di lire 1.501.439,40, da Elia Fumagalli di Novara, col viglietto numero 22.210 della serie U.

MOTOCICLISMO

La Milano-Roma-Napoli

vinta da Bandini alla media di 98.370

NAPOLI, 6

La terza Coppa Mussolini, la più lunga gara del mondo, che attraverso 888 chilometri unisce Milano a Napoli, ha avuto quel successo che si delineava fin dalla vigilia.

La selezione lungo il difficile percorso è stata molto sensibile, nonostante ciò i forti campioni del motociclismo hanno dato una nuova dimostrazione del loro valore.

Il trionfatore assoluto della grande prova è stato il forte campione forlivese Bandini, che ha portato al successo la nuova bicilindrica Guzzi. La casa di Mandello, dopo la grave sconfitta del lo scorso anno nella stessa gara, si è preparata coscienziosamente alla gara odierna ed è scesa in campo forte dei suoi campioni, prendendosi così una bella e netta rivincita dell'insuccesso della passata edizione.

Infatti il taciturno campione di Forlì, che l'anno scorso ha avuto una stagione quanto mai sfortunata, è riuscito a tagliare per primo il traguardo di Napoli a tempo di record. Bandini ha impiegato ore 9,1'36'' 2 quinti, alla media di chilometri 98.370, che batte di circa due chilometri il record stabilito lo scorso anno da Pigorini su Bianchi.

La prova fornita dal campione dalla Guzzi è apparsa meravigliosa, quando si consideri che nel tratto Parma-Bologna, tratto più veloce della gara, e in quello Montagna-Bologna-Firenze i corridori sono stati ostacolati dalla pioggia, che ha reso le strade asfaltate quanto mai viscide e pericolose.

Se la prova di Bandini è meravigliosa non meno bella è quella fornita da Colombo, su Bianchi 500. Infatti il bianco-celeste, che è sempre stato nelle posizioni di avanguardia, è terminato secondo, dietro il trionfatore.

Un'altra bella prova ha fornito Spaggiari che con la sua Norton si è classificato terzo nella massima categoria.

Il trionfo della Guzzi è stato completato dal meraviglioso successo riportato nella categoria 250. In questa categoria si può dire che vi è stata soltanto lotta in famiglia. Infatti i guzzisti si sono dati vivacissima battaglia tra di loro. A Bologna era primo il pesarese Brusi, il quale ha tagliato anche il traguardo di Napoli, seguito da Necchi, mentre Sandri era terzo.

La Benelli ha trionfato nella categoria 175. Fra lo scarso manipolo delle 350 cmc. ha vinto il veneto Girotto su Norton, non riuscendo però a battere il record dello scorso anno, stabilito da Montesi.

I passaggi per Firenze

FIRENZE, 6

Numeroso pubblico ha assistito stamane al passaggio dei partecipanti alla corsa motociclistica Milano, Roma, Napoli, per la Coppa d'oro Mussolini. Al controllo, posto al viale Petrarca, hanno transitato cinquantun corridori.

Sul percorso Milano - Firenze i migliori tempi per le varie categorie, sono stati realizzati dai seguenti:

Categoria 175 cmc.: Rossetti su Benelli, giunto alle ore 8,40'48'' 1 quinto, alla media di km. 94,175.

Categoria 250 cmc.: Sandri su Guzzi giunto alle 9,13'28'' 1 q.; alla media di km. 99,773.

Categoria 350 cmc.: Girotto su Norton giunto alle 9,32'11'' 3 q. alla media di km. 92,744.

Categoria 500 cmc.: Tenni su Guzzi, giunto alle 9,36'13'' 3 q., alla media di km. 106,571.

Categoria con motocarrozzini: Opessi su Triumph 650 cmc. giunto alle 9,5'2'' 1 q. alla media di km. 89,569.

A Roma

ROMA, 6

Per il passaggio dei concorrenti alla Corsa Motociclistica di velocità per la terza Coppa Mussolini (Milano - Roma - Napoli), numerosa folla è convenuta nel piazzale di Ponte Milvio, ove, a cura del Moto Club di Roma erano stati posti il controllo e i rifornimenti.

Tra le personalità presenti erano il Sottosegretario alla Guerra, il Segretario generale del C.O.N.I. e il Presidente del moto club Roma. Il primo concorrente a passare per il controllo di Roma è stato Rossetti su Benelli 175, che, giunto alle 12,3'6'', subito dopo aver compiuto il rifornimento, è ripartito per Napoli.

Le classifiche dei passaggi per Roma, sono le seguenti:

Classe 175 cmc.: 1. Rossetti su Benelli in 7,2'6'' alla media di km. 91,258; 2. Alberti su Benelli in 6,22'16''; 3. Cerato su Benelli in 8,41'24''.

Categoria 250 cmc.: 1. Sandri su Guzzi n 6,46'7'' alla media di km. 95,100; 2. Brusi su Guzzi in 6,47'10''; 3. Nocchi su Guzzi in 6,59'1''; 4. Panello su Guzzi in 7,33'58''; 5. Greco su Sertum in 8,2'23''; 6. Mengione su I.N.X. in 8,2'51''; 7. Cucco su Gilera in 8,34'22''; 8. Lanzani su Gilera in 8,39'42''; 9. Mandelli su Sertum in 8,57'58''; 10. Angonoa su Sertum in 9,24'40''.

Categoria 350 cmc.: 1. Girotto su Norton in 7,19' alla media di km. 88; 2. Guaschino su Mas in 8,54'19''; 3. Fida su Velocette in 8,59'5''.

Categoria 500 cmc.: 1. Bandini su Guzzi in 6,27'5'', alla media di km. 99,513; 2. Fumagalli su Bianchi in 6,45'10''; 3. Colombo su Bianchi in 7,1'48''; 4. Spaggiari su Norton in 7,6'50''; 5. Secchi su Norton in 7,8'4''; 6. Riva su Norton in 7,10'42''; 7. Coccaro su Norton in 7,24'10''; 8. Rebiglio su Gilera in 7,36'43''; 9. Villa su Gilera in 7,37'10''; 10. Lotto su Gilera in 8,27'53''.

Categoria motocarrozzette. — 1. Opessi su Triumph 650 in 7,33' 52'' alla media di Km. 84,797; 2. Negri su Sunbeam 500 in 8,14'35'' 3. Avanzini su Triumph 600 in 8, 22'40''; 4. Grana su Gilera 500 in 8,57'13''; 5. Selling su Mas in 9,31'16''.

Il controllo è stato tolto nel tardo pomeriggio dopo il passaggio di altri concorrenti.

I bianchi vincono l'incontro di calcio medioevale

FIRENZE, 6

Oggi in piazza della Signoria ha avuto luogo la grandiosa rievocazione storica del gioco del calcio in costume del 16.o secolo. Una folla imponente ha assistito alla suggestiva manifestazione e tra essa numerosissima la colonia straniera.

Lo spettacolo si è svolto alla presenza di S. A. R. il Principe Gaikwar, Marahja di Baroda, dell'ex Kromprinz di Baviera, dell'Infanta Eulalia di Spagna e di tutte le autorità cittadine.

Il meraviglioso corteo cui partecipavano i più illustri rappresentanti della nobiltà fiorentina, le milizie, le rappresentanze delle arti, i mazzieri, i trombettieri, i tamburi, i musici, i commissari ed i giocatori dei quartieri della città, i gonfalonieri, bandierai, in superbe armature e sfarzosi costumi tra un ondeggiare di vessilli multicolori ha attraversato le strade più caratteristiche delle due rive dell'Arno tra la ammirazione di enorme folla di popolo che assisteva allo sfilamento.

Al corteggio storico hanno partecipato per la prima volta le rappresentanze delle antiche corporazioni fiorentine. Questo gruppo è apparso particolarmente vivace per la bellezza dei costumi e le caratteristiche dei vessilli che hanno costituito una significativa innovazione.

Avvenuto lo schieramento del corteo in piazza della Signoria, dopo l'omaggio alle autorità l'araldo scortato dal gonfalone della Repubblica e dai trombetti si è avanzato e ha annunciato la partita leggendo l'ordinanza della Signoria. Ha avuto quindi inizio il gioco che vedeva questa volta di fronte le squadre di parte bianca (quartiere di S. Spirito) e quella di parte verde (Quartiere di San Giovanni).

Per un'ora il giuoco si è svolto attraverso fasi vivacissime e travolgente che hanno appassionato il pubblico fino all'entusiasmo. I giocatori di parte bianca sono riusciti a prevalere per quasi tutta la partita e la fine li vedeva vincitori per cinque caccie e mezzo contro una riportata dai giocatori di parte verde.

Ripetuto il saluto alle autorità il corteo con alla testa i vincitori che portavano la tradizionale vitella bianca, trofeo della vittoria, ha fatto ritorno alla sede della società storica del calcio tra i vivi applausi della popolazione.

CALCIO

Al Sete la coppa di Francia

PARIGI 6

Alla presenza del presidente della Repubblica e di numerosissima folla la squadra di calcio di Sete ha battuto per 2 a 1 quella di Marsiglia aggiudicandosi la coppa di Francia del 1934.

Viva attesa della Roma in Jugoslavia

BELGRADO, 6

Tutti i giornali dimostrano grande interesse per il prossimo incontro di calcio tra la squadra della «Roma» e le squadre della Jugoslavia. La «Roma» giungerà nei giorni 10 e 13 a Belgrado. L'arrivo dei giocatori italiani è atteso con enorme interesse.

DIVISIONE NAZIONALE B

Bari-Sampierdarena 4-0

BARI, 6

Contro il Sampierdarena il Bari ha ottenuto una meravigliosa vittoria, che lo pone candidato al probabile successo finale.

Partiti a grande andatura i baresi si sono portati in vantaggio subito al 14' di gioco in seguito a un calcio d'angolo battuto da Ferrero, respinto da Calcameria e raccolto da Giacobbe, che ha segnato con un potente tiro da 20 metri.

Al 18' i liguri sono per la terza volta in angolo. Poi, dopo una breve riscossa del Sampierdarena, Bari segna il secondo punto con Patuzzi al 30' e il terzo con Ferrero al 31'. Dopo azioni alterne sui due campi al 39' Marchionecchi chiude la serie dei punti.

Arbitro Turbiani di Ferrara.

Pro Patria-Modena 0-0

BUSTO ARSIZIO, 6

Il Modena ha conquistato sul campo del Busto Arsizio un altro prezioso punto. Infatti delle sei squadre soltanto tre restano quotate per la conquista della promozione e cioè il Sampierdarena il Modena e il Bari.

La partita odierna non è stata certamente delle più belle, poichè nessuna delle due squadre ha saputo tessere trame irresistibili, e il merito del pareggio, più che alla difesa modenese, va all'incredibile incertezza degli attaccanti bustesi, che hanno sciupato a pochi passi da Cassetti ottime occasioni.

Ma se si pensa che il Modena era sceso in campo anche privo di un terzino titolare questo pareggio, oltre che per il valore della classifica generale, può essere di trampolino per un'altra affermazione a Sampierdarena, ove il Modena dovrà scendere giovedì prossimo.

Perugia-Vigevano 1-1

PERUGIA, 6

Di fronte a poco pubblico il Perugia e il Vigevano hanno chiuso il loro incontro alla pari dopo che il Vigevano aveva chiuso il primo tempo in vantaggio.

Tuttavia il risultato è apparso giusto, poichè nessuna delle due squadre è riuscita a concretare una supremazia sull'altra.

Per la cronaca i punti sono stati segnati al 30' del primo tempo da Ricci per il Vigevano ed all'8.o della ripresa da Vitalesta per il Perugia. Otto calci d'angolo contro il Vigevano e cinque contro il Perugia.

Arbitro Mastellari di Bologna.

CICLISMO

Guerra vince staccando anche il giro di Piemonte

TORINO, 6

Ha avuto luogo il giro ciclistico del Piemonte, Gara valevole per il campionato italiano su strada.

Tutti i migliori corridori hanno partecipato all'importante prova organizzata dall'Unione Sportiva Torinese e dal giornale «La Gazzetta del Popolo». L'arrivo ha avuto luogo al motovelodromo, alla presenza di una grandissima folla. Il Segretario Federale ha presenziato all'arrivo. La corsa di km. 304 si è svolta sul percorso: Torino, Ivrea, Biella, Vercelli, Casale, Alessandria, Asti, Chiri, Torino Motovelodromo. Ecco l'ordine di arrivo:

1. GUERRA in 8.55'34'' e 1 quinto alla media di Km. 34.107.;
2. Martano in 8.55'55'' e 4 quinti;
3. Piemontesi in 8.55'56'';
4. in gruppo: Olmo, Cazzulani, Ganazza; Vignoli,
8. Camusso;
9. Graglia;
10. Barral.

AVIAZIONE

Viva attesa per il giro aereo del Friuli

L'annuncio della prossima effettuazione del Giro Aereo del Friuli, ha destato vivo interesse fra i possessori di apparecchi da turismo.

Si può fin d'ora assicurare quindi che la manifestazione friulana, che sarà dotata di ricchissimi premi, conseguirà ottimo successo.

Il concorso ippico internazionale

Il Sovrano premia l'udinese Kechler

vincitore del Premio Reale

ROMA, 6

L'ultima giornata del concorso ippico internazionale ha richiamato in piazza di Siena una folla numerosissima che ha gremito l'ampio anfiteatro in tutti i suoi settori.

Le gare sono cominciate il mattino con il premio «Lido di Roma» riservato a quei concorrenti che non avevano vinto nelle competizioni precedenti premi superiori alle lire 1000. Interrotte a mezzogiorno le prove del premio «Lido di Roma» sono continuate nel pomeriggio, e mentre volgevano al termine sono giunti in piazza di Siena S. M. il Re, le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, la principessa Maria di Savoia e il Duca di Spoleto.

L'apparire del Sovrano e degli augusti principi nella tribuna reale è stato salutato da un lungo e fragoroso applauso da parte della folla mentre le musiche militari intonavano la marcia reale.

Terminate le prove del premio «Lido di Roma» ha avuto inizio dopo una breve interruzione il premio reale (corsa dei vincitori) riservata ai cavalli primi classificati nei premi Esquilino, Littorio, Campidoglio, Pincio, Urbe, Coppa d'oro Mussolini e Lido di Roma.

Ventisette cavalieri si sono susseguiti sul difficile percorso, della gara tra la più viva attenzione della folla che non ha mancato di applaudire i migliori.

Al termine la vittoria è stata riportata dal Centur. KECHLER su «Coclitè» che ebbe già a vincere l'ambito premio l'anno passato mentre al secondo posto si è classificato il capitano Filipponi su «Nasello». La netta affermazione italiana è stata accolta dalla folla con entusiastiche prolungate acclamazioni che si sono ripetute quando sul più alto pennone è stata issata la bandiera italiana.

Il vincitore e i primi classificati sono stati ricevuti dal Sovrano nella tribuna reale ed il centurione Kechler ha ricevuto dalle auguste mani del Re l'ambita coppa, che per essere aggiudicata definitivamente deve essere vinta per tre volte consecutive e di cui il centurione Kechler è già vincitore per due anni di seguito.

Subito dopo il Sovrano e i Principi reali hanno lasciato la piazza di Siena tra ripetuti e vibranti applausi.

Ecco le classifiche:

Premio Lido di Roma

1. Von Barnekow (Germania) su Nicole, 1 minuto primo 30'' e 1 quinto — 2. a pari merito tenente colonnello Forquet (Italia) su Siberia 1.31'' e 1 quinto e il capitano Schleikum (Germania) su Benno 1'31'' e 1 quinto — 4. capitano Durand (Francia) su Berceuse 1'32'' e 2 quinti; 5. tenente De Goncalder (Portogallo) su Arlette in 1'33'' — 6. capitano Lombardi (Italia) su Bufalina in 1'33'' e 1 quinto; 7. tenente Pohorechi (Polonia) su Olof in 1'34'' e 1 quinto — 8. tenente Mena De Silva (Italia) su Fossette in 1'34'' e 2 quinti — 9. maggiore Olivieri (Italia) su Valforesicich 1.35'' — 10. capitano Szosland (Polonia) su Doneuse in 1'35'' e 3 quinti — a pari merito col capitano Funchal (Portogallo) su Capucho in 1'35'' e 3 quinti — 12. tenente De Vallerin (Francia) su Bohemien in 1'36'' e 2 quinti — 13. tenente Schlikum (Germania) su Friedericus in 1'34'' e 4 quinti a pari merito — 14. tenente colonnello Borsarelli (Italia) su Crispa in 1'38'' e 1 quinto — 15. maggiore Formigli (Italia) su Montebello — 16. capitano Cacciandra (Italia) su Budfischer — 17. capitano Kulesza (Polonia) su Milord a pari merito con tenente De Maillier (Svizzera) su D. K. — 19. tenente De Vallerin (Francia) su Champagne — 20. tenente Campello (Italia) su Souring Toi; a pari merito capitano Durand (Francia) su Chart — 22. tenente Mena De Silva (Italia) su Evvisky — 23. Consolo Alvisi (Italia) su Fanfaro — 24. tenente Bureda (Portogallo) su Alerta — 25. maggiore Bettoni (Italia) su Riparia — 26. tenente Halche (Svizzera) su Welford.

Il Premio Reale

1. Centurione KECHLER (Italia) su Coclite, percorso netto in 2'6'' e 1 quinto;
2. Capitano Filipponi (Italia) su Nasello, percorso netto in 2' e 12'';
3. Tenente De Maupeou (Francia) su Prevoux percorso netto in 2'23'' e 1 quinto;
4. Capitano Von Salviati (Germania) su Grossfurt, percorso netto in 2'29'' e 2 quinti.
5. Centurione Kechler (Italia) su Camponach, 4 penalità in 2'13'' e tre quinti; 6. maggiore De Muralt (Svizzera) su Notas, 4 penalità in 2'27''; 7. capitano Brandt (Germania) su Tora, 4 penalità in 2'27'' e 2 quinti; 8. capitano Durant (Francia) su Berceuse, 8 penalità in 2'11'' e 1 quinto.

Navarro vince l'"Ambrosiano"

MILANO, 6

All'ippodromo di S. Siro per la disputa del vecchio premio Ambrosiano lire centomila è accorso un pubblico numeroso che affollava il vasto recinto e le tribune accoglievano una folla elegantissima. Alle ore 17 sono giunti sul campo delle corse S. A. R. il Duca di Bergamo, S. E. Ercole, Sua Ecc. Starace accompagnati dalle autorità e dai Gerarchi cittadini. Ricevuti dalla Presidenza della S. I. R. e fatti segno a manifestazioni di simpatia da parte del pubblico, il Principe, il Ministro e il Segretario del Partito hanno visitato le scuderie ed hanno quindi assistito allo svolgimento dell'Ambrosiano disputato da otto cavalli fra i migliori prodotti dell'allevamento nazionale e che doveva vedere una superba affermazione dei colori di Tesio. Dopo un veloce spunto iniziale di «Sorolla» il suo compagno di scuderia, «Navarro», ben condotto da Romero, si portava alla testa e conduceva sino alla fine tra gli applausi entusiastici della folla.

Ecco l'ordine di arrivo: Navarro di Tesio incisa che compie i 2000 metri in 2 primi 8 secondi; 2. Sorolla della stessa scuderia ad una lunghezza e mezza; 3. Elio di De Montel per una cortatesta; 4. Ostia della stessa scuderia per una incollatura.

Staccati gli altri. Totalizzatore 16.50, 12, 9.50, 8.50.

TENNIS

Il premio Elington vinto da Crapon

ROMA, 6

All'ippodromo delle Capannelle si è disputato il premio Elington 35 mila, metri 2400.

E' arrivato primo Crapon della razza del Soldo, montato da Caprioli, seguito a mezza lunghezza da Sans Souci. Terzo a 12 lunghezze è arrivato Don Garzia. Totalizzatore ha pagato lire 5.

A Bologna si afferma Loredana

BOLOGNA, 7

Oggi all'ippodromo dell'Arcoveggio ha avuto inizio la riunione di primavera-estate delle corse al trotto.

La corsa principale è stata quella del Premio Nettuno di lire 10 mila, metri 2600. Sono arrivati: 1. Loredana Worth in 2'51'' e 1 quinto — 2. Volodear — 3. Lord Alucke — 4. Mirandolino.

Totalizz. vincente lire 20, piazzati lire 12 e 17.

LOTTA

Successo italiano nell'incontro con i romeni

CAGLIARI, 6

Al Politeama Regina Margherita l'incontro di lotta greco romana tra l'Italia e la Romania si è chiuso con 5 vittorie italiane contro una romena. Ecco i risultati delle singole gare:

Pesi gallo: Nizzola (Italia), batte Horwath (Romania) per ponte schiacciato in 8 minuti e 20 secondi. Pesi piuma: Gozzi (Italia) batte Toyor (Romania) per cintura in bilico, in 15'18''. Pesi leggeri: Quaglia (Italia) batte Borloven (Romania) ai punti. Pesi medio leggeri: Romagnoli (Italia) batte Mezzoros (Romania) ai punti. Pesi medi: Dragomin (Romania) batte Lai (Italia) per doppia elson in 9'45''. Mediomassimi: Silvestri (Italia) batte Lazar (Romania) ai punti.

Ha diretto le gare Giovanni Balcevich. Ha arbitrato tutti gli incontri Salvatorelli.

(Stefani)

* * *

SASSARI, 6

Sinsera al campo sportivo dell'Acquedotto si è svolto l'incontro di lotta greco - romana fra le squadre nazionali d'Italia e di Romania.

L'incontro è terminato con la vittoria italiana per 3 a 2.

Ecco i risultati:

Borlovan (Romania) batte Trepiccioni (Italia) per ponte schiacciato; Gozzi (Italia) batte Tosar (Romania) per presa di braccio; Quaglia (Italia) batte Dragomir (Romania) per presa di spalla; Mezzaros (Romania) batte Romagnoli (Italia) ai punti; Nizzola (Italia) batte per cintura Harwaph (Romania).

TENNIS

Perry batte Crawford

LONDRA, 6

La vittoria odierna di Perry viene considerata come un ottimo auspicio per la vittoria dell'Inghilterra nei Campionati di Wimbledon.

Si rileva che Perry ha svolto un giuoco magnifico mentre Crawford ha abusato di pallette troppo lunghe.

La finale del singolare signore è stata vinta da miss Dorothy Raund, che ha battuto miss Scriven per 6 a 2, 2 a 6, 8 a 6.

Italia - Ungheria

Il doppio vinto dagli italiani

TORINO, 6

Oggi seconda giornata dell'incontro di Tennis Italia-Ungheria allo tadium, sul campo del tennis club, è stata disputata la gara del doppio.

L'animatissima partita svoltasi alla presenza di un numeroso pubblico di appassionati, è stata vinta dalla squadra italiana Taroni-Quintavalle che ha battuto quella ungherese per 6-0, 6-5, 6-1.

Domani ultima giornata degli interessanti incontri.

Il brillante esito dei festeggiamenti di Buttrio

Grande concorso di partecipanti alla gara podistica ed al torneo di bocce

(g. g.). — La fatica degli organizzatori ha avuto la più larga ricompensa, e meritata, non solo per gli elogi ricevuti dalle numerose autorità, ma soprattutto per il pubblico che è accorso in numero certo assolutamente impreveduto.

Buttrio, specie nel pomeriggio, è stata addirittura congestionata per la strabocchevole folla che vi ha affluito da ogni centro e dalla città. Questa seconda «Mostra del Vino» ha avuto, insomma, in uno con il successo, anche l'approvazione piena e sincera dei friulani. Perciò giustamente gli organizzatori locali guardano ormai ad essa come alla festa tradizionale più importante e si ripromettono di assicurarle, negli anni venturi, maggiore rinomanza.

La Mostra ha trovato posto nel cortile d'onore e nei tre principali saloni della settecentesca villa Caiselli-Dragoni dei conti Florio. Per i chioschi generalmente si è preferito seguire nella costruzione, il criterio «friulano» più che artistico, senza con questo perderne. Anzi la Mostra se n'è avvantaggiata in vivacità di colore e principalmente in famigliarità, poichè fra le frasche, i barilotti, le bottiglie e i fiaschi, si muovevano freschie e cortesi ragazzotte, chiuse in sgargianti costumi friulani.

La festosità della fiera era aumentata inoltre dalle bandiere e festoni che ornavano l'ambiente, e da mastodontici talont con massime friulane: «vin sudàt dut l'an par falo, vin clrût di fâlu bon e cumò vòlin provalu pa la spine o pal cialcòn». Questa è di Fruch e qui il poeta ha voluto accumunare in un solo inno il vino ed il tenace lavoratore friulano, il quale sa trarre da una terra non sempre generosa il nettare che: «No l dis plui di cussì: tocc bêvilu o murî!», il contadino friulano che lavora allegramente senza spinta, felice e buono, come sono buoni tutti i forti: «Cul sudôrs de furlan'e, vin polenta e ...».

L'inaugurazione della Mostra del vino

Alle ore 10 nel cortile della villa Florio, incominciarono ad arrivare le autorità per l'inaugurazione. Gli ospiti sono ricevuti dai membri del comitato organizzatore a capo dei quali è il presidente cav. Umberto De Marco Commissario del Fascio, e dal vice presidente cav. dott. Umberto Minin Presidente del Comitato comunale dell'O.N.B. e dal Podestà di Buttrio cav. Bolzicco.

Alle ore 10,30 le autorità per il doppio scalone della Villa si portano sulla terrazzetta centrale. Notiamo il Questore ..., in rappresentanza di S. E. il Prefetto ed il cav. dott. Necher, il comm. dott. Pagani per il Segretario Federale, il comm. prof. bar. Enrico Morpurgo Vice Preside della Provincia e presidente del Comitato produttori, il comm. prof. Dalmasso, direttore del R. Istituto enologico di Conegliano, il comm. dott. Rolatti, vice presidente della Cattedra ambulante di agricoltura, col direttore della stessa, cav. prof. Marchettano e il vice direttore cav. dott. Dorta; il gr. uff. dott. Rubini presidente della stazione chimico sperimentale di agricoltura, il cav. avv. Marioni vice presidente del Dopolavoro provinciale ed altri, fra cui numerosissimi i tecnici dell'agricoltura.

Alla presenza delle autorità e della numerosa folla che si è raccolta nel cortile il cav. De Marco pronuncia il discorso inaugurale. Egli dice:

«Camerati, Signori,

Rivolgo a nome del Comitato della II.a Fiera campionaria del vino, un deferente saluto fascista ed esprimo l'affettuosa riconoscenza della popolazione di Buttrio, per l'alto onore concesso venendo oggi ad inaugurare questa Rassegna enologica della nostra Zona.

Ringrazio i membri della Giuria qui presenti e tutti coloro che con il proprio intervento hanno voluto dare maggior risalto alla inaugurazione della Fiera.

E' la seconda manifestazione del genere che Buttrio, centro enologico, ha voluto e intende mantenere per tradizione, amichevole raduno di produttori e di appassionati, intesa sempre a migliorare nel prossimo e venire tale sua prediletta produzione.

E mi consentano che io rivolga un particolare plauso alla nobile Famiglia dei conti Florio, che questa iniziativa favorì fin dal suo sorgere ospitando l'esposizione in questa Villa e dandoci la preziosa collaborazione dei suoi tecnici.

E così mi permettano di aggiungere un plauso riconoscente ai dirigenti la Cattedra Ambulante Provinciale di Udine e delle Istituzioni agricole, sindacali e tecniche che appoggiarono fervidamente col consiglio e con l'opera diretta la nostra iniziativa.

Camerati, Signori,

Accanto alla Battaglia del grano, a quella zootecnica, volute dalla ferrea volontà del nostro insuperabile Duce ed accanto ai poderosi ed incessanti lavori di miglioramento per l'agricoltura, anche l'enologia trova il posto degno dell'importanza che gli compete.

E qui mi piace rivolgere un reverente pensiero al Capo della nostra Provincia S. E. Testa, ed al Capo delle Camicie nere friulane cav. Fumel, impossibilitati a presenziare a questa cerimonia, per superiori ragioni, i quali di tutti i problemi agricoli si interessano tanto amorevolmente.

Sono certo che essi vorranno incoraggiare e favorire questa iniziativa augurandoci che mercè l'appoggio Loro e degli appassionati, l'anno venturo il nostro Comitato possa organizzare una Mostra ancora superiore a quella odierna.

Possa il risveglio della natura, quest'anno segnare un risveglio ed un rifiorire dell'economia italiana. Possano gli sforzi rinnovati di tutti i nostri bravi agricoltori segnare l'inizio di una maggior prosperità per la Patria nostra. Possa infine il Duce constatare tangibilmente che la tenacia della nobile classe agricola che Egli dirige e predilige, sia vittoriosa in tutti i settori della grande battaglia per la emancipazione totale dell'economia agraria italiana.

Camerati A Noi».

Vivissimi applausi coronano le belle parole del Commissario del Fascio di Buttrio, il quale, nella sua veste di presidente del Comitato organizzatore, si è tanto prodigato per il felice esito della festività.

La Banda di Pradamano intona la Marcia Reale e «Giovinezza», ascoltate sull'attenti, mentre dalla collinetta sovrastante la Villa sparano i mortaretti.

La visita alla Mostra

S'inizia quindi la visita ufficiale incominciando dai chioschi posti nel salone centrale, dove le autorità sono ricevute da alcuni espositori e le gentili signorine Camurri e Persico offrono agli intervenuti uno squisito panino «preparatorio» per... gli assaggi.

Alla Mostra complessivamente sono oltre una quarantina i produttori e le «Cantine Sociali» che hanno portato qui per sottoporli al giudizio di tutti, i prodotti vinicoli migliori. Sono centinaia di gradazioni di vino ad ogni produttore a mezzo delle graziose «cantiniere» in costume friulano vuol offrire alle autorità, impegnate nella minuziosa visita, l'assaggio del fiore dei suoi prodotti. Ma come si fa ad aderire a tutti i cortesi inviti? Tutti i vini sono generosissimi ma tuttavia bisogna andare cauti ed alla fine ricorrere alla «delega».

Picolit, Merlot, Tokai, Verduzzo, Ramandolo, vini di ogni gradazione e colore (c'è per fino un «Barberà friulano») fanno bella mostra di sè. Gli enologhi di tutta la provincia sono qui a dare il loro giudizio sulla produzione che è unanimemente encomiata. Noi cronisti abbiamo potuto fare del nostro meglio per un po', lasciando poi al felice autore di «Vino al Sole» - il quale sa giudicare il vino, senza fallare, anche soltanto annusandolo o guardandolo contro luce — il giudizio che pesa quanto un decreto.

Oltre un'ora ha durato la visita ufficiale, quindi le autorità, ossequiate dagli organizzatori locali, sono ripartite.

* * *

A mezzogiorno, organizzatori e giuria si sono riuniti per il rancio.

Al chiudere delle mense ha parlato il cav. dott. Minin, il quale, a nome del Fascio, del Podestà e della popolazione ha ringraziato tutti coloro i quali hanno offerto la propria opera per la riuscita della «II.a Mostra vinicola», riuscita veramente completa e facilitata dalla pronta adesione dei produttori friulani.

Particolare ringraziamento ha rivolto al comm. prof. Dalmasso ed alla Cattedra Ambulante di Agricoltura. Ha chiuso infine auspicando alle migliori fortune della produzione ed inneggiando al Duce, animatore di ogni iniziativa.

Ha risposto il prof. Dalmasso. L'autorevole enologo ha voluto innanzi tutto esprimere la propria ammirazione per la bontà riscontrata nei prodotti esposti e che dimostra il notevole progresso raggiunto in Friuli dalla industria vinicola. I vini friulani, egli ha detto, ora possono affrontare il giudizio delle Giurie più severo.

Entrambi i discorsi sono stati vivamente applauditi.

L'animazione della festa

Il massimo concorso di pubblico è stato nel pomeriggio. La folla che ha visitato la mostra è stata veramente imponente. Nel cortile della Villa Florio ha sempre regnato la allegria più schietta attorno ai chioschi di vendita ed ai trattenimenti musicali e corali.

Naturalmente tutto il paese è stato animato dall'incessante andirivieni del pubblico — moltissime erano le persone giunte da Udine e dalla zona che transitavano per le vie principali dove ai lati avevano posto i loro banchi i venditori ambulanti di leccornie. Non è mancato il ballo popolare sul «brear» nè la compagnia di saltimbanchi.

Nella serata il viale che porta al-

Nella serata il viale che porta all'aspetto fantasmagorico per la bellissima illuminazione alla veneziana. L'animazione si è protratta fino alla mezzanotte.

La Mostra aperta anche oggi

La seconda Mostra del vino — renderemo noto domani il responso della giuria — continua oggi. Si prevede notevole afflusso di grossisti e buoni affari e perciò una ottima riuscita della Fiera anche dal lato commerciale.

Cattarossi vince il doppio giro podistico

La manifestazione podistica indetta dal Comitato dei festeggiamenti ha avuto grande successo di partecipazione. A questo primo «doppio giro di Buttrio» si sono cimentati, infatti oltre sessanta concorrenti il maggior contingente dei quali è stato fornito dal Fascio Giovanile locale che ha iscritto una schiera di 20 giovani fascisti.

Hanno gareggiato podisti ormai noti e dei giovanissimi che si cimentavano per la prima volta in una gara d'importanza. Naturalmente la gara per la larga partecipazione di questi giovanissimi, i quali sono sempre gli animatori della fase iniziale di ogni prova, perchè ad essi è ignoto il calcolo proprio dei podisti consumati ad ogni astuzia tattica, ha avuto un movimento animatissimo fin dall'inizio.

Ha vinto ugualmente il pronosticato: Cattarossi il quale detiene ormai da anni lo scettro del primato in Friuli, e nella sua scia sono finiti i soliti Sgobino, Sant, Lodolo ecc. ma tuttavia non è mancato il motivo principale cui devono tendere tutte le manifestazioni sportive popolari (ed il podismo è lo sport più popolare) e cioè quello della propaganda.

Riuscire a raccogliere un lotto così numeroso di partecipanti è un successo dal lato propagandistico che supera per importanza quello tecnico. Ed il successo tecnico, riferendosi al tempo registrato dal vincitore e dei meglio classificati è stato veramente rispettabile. Il percorso che si snodava attraverso strade dal fondo non sempre buono e alcune vie del paese, per due volte comprendeva anche delle salite come in salita ha avuto il suo epilogo la gara.

In questa gara il campione friulano di fondo Cattarossi dell'Ass. Sportiva Udinese ha dimostrato di aver raggiunto il grado di forma delle sue annate migliori. Egli ha sfoggiato un'andatura elastica e corretta ed alla fine della prova era freschissimo. Il reanese inoltre non ha faticato come il solito a raggiungere la carburazione giusta ed ha seguito con facilità fino dalla partenza l'andatura sostenutissima imposta dal bravo Scagnetti.

Degna di elogio è stata poi la prova fornita dal sempre presente Sgobino e da Sant i quali hanno saputo, prima resistere alla offensiva di Scagnetti e quindi tallonare il vincitore. Mich, quarto arrivato, è per noi una nuova conoscenza, il suo debutto è più che onorevole.

La gara

La partenza al foltissimo gruppo dei concorrenti è stata data dal Commissario del Fascio cav. De Marco alle ore 16 precise dal Viale della villa Florio. I concorrenti infilano ad andatura sostenuta il viale ed iniziano la gara. Superato il primo scompiglio iniziale d'assestamento il gruppo si snoda ed allora i migliori si fanno luce.

Prendono la testa i rappresentanti dell'Ass. Sportiva Udinese che prendono una buona andatura. Dopo un chilometro prende la testa Scagnetti ed allora l'andatura aumenta. Al primo passaggio Scagnetti transita primo seguito, vicinissimo da Cattarossi, qualche metro staccati Sant e Sgobino, quindi un gruppetto e poi De Biasio che comanda un terzo plotoncino. All'inizio del secondo giro Cattarossi assume il comando, e dopo aver agevolmente respinto un ultimo tentativo di Scagnetti, fila tutto solo verso la vittoria.

Poco dopo è la volta di Sgobino. L'udinese sorpassa Sant ed anche Scagnetti, il quale, forse provato dal generoso sforzo iniziale, è inghiottito anche dal bravo Mich.

L'ordine di arrivo

1. Cattarossi Gino dell'Associazione Sportiva Udinese in 13' 49" (Km. 4,500 circa).
2. Sgobino Luigi id.
3. Sant Norino del F. G. di Raspano.
4. Mich Giuseppe di Povoletto.
5. Scagnetti Angelo del F. G. di Raspano.
6. Lodolo Angelo della Assoc. S. Udinese.
7. Causero Vittorio O. N. B. di Moimacco.
8. Crapis Celso dell'Ass. Sportiva Udinese.
9. Zamparo Attilio dell'O. N. D. di Palmanova.
10. Succi Arcibaldo Dopolavoro S. Giovanni al Natisone.
11. Toso Lodovico Dopolavoro di Povoletto.
12. Di Giusto Luigi del F. G. di Raspano.
13. De Biasio Luigi del Dopolavoro di Palmanova.

I premi per i tre buttriesi meglio classificati sono stati assegnati a Scarbole Alessandro, Visentini Silvio e Borghese Emilio che hanno tagliato il traguardo con il gruppo giunto dopo il tredicesimo classificato.

Classifica di rappresentanza

1. Ass. Sportiva Udinese con punti 27.
2. F. G. di Raspano con p. 14.
3. Dopolavoro di Povoletto p. 7.
4. O. N. B. di Moimacco p. 4.
5. Dopolavoro di Palmanova p. due.

* * *

I concorrenti hanno sfilato durante la loro fatica, fra due fittissime ali di folla, forse troppo fitta tanto che essi a volte hanno persino dovuto aprirsi un varco. Gli organizzatori hanno fatto del loro meglio per la riuscita della manifestazione.

Il torneo di bocce vinto da Volpato-Cinetto

Come a Tarcento, anche quest'oggi a Buttrio, un'acquazzone ha guastato il terreno di giuoco ove si è svolto egualmente il torneo bocciofilo ottimamente organizzato dai solerti ed attivi dirigenti la Bocciofila Udinese.

Per tali giuochi, si dubitava di un'affermazione udinese anche per la presenza dei forti tarcentini, più pronti ad adattarsi al terreno pesante, viceversa le coppie udinesi si sono imposte nettamente eliminando i vincitori del torneo tarcentino.

Volpato-Cinetto hanno sbaragliato tutti gli avversari e hanno conquistato un'ambito primo premio. La coppia Maseri Giuseppe-Ricci, dopo aver conteso strenuamente il passo al vincitori, si è piazzata al secondo onorevole posto mentre Tarcento, con Pascoli-Sari, ha dovuto accontentarsi del terzo premio.

I fratelli Del Piero non troppo fortunati nelle semifinali, hanno conquistato il quarto posto.

Ecco la classifica:

1. Cinetto-Volpatti Dopol. Udine — 2. Giuseppe Maseri-Ricci Dopol. Udine — 3. Pascoli-Sari Dopol. Tarcento — 4. Del Piero Gino-Del Piero Pietro.

La domenica dei liberi

I risultati

SEMIFINALI
GIRONE B

Cormor - Itala 3 a 2

COPPA AURORA

Remanzacco - Faedis 6 a 0

AMICHEVOLI

S. Alpini - Udinese B 1 a 0
Cavalleggeri Saluzzo - Piemonte Reale 4 a 1

Le classifiche

SEMIFINALI
GIRONE B

Cormor	4	2	1	1	9	5	5
Itala	4	1	2	1	6	5	4
Campoformido	4	1	1	2	3	6	3

COPPA AURORA

Remanzacco	4	3	1	0	19	8	7
Pro Feletto	4	3	1	0	18	8	7
Littoria	3	1	0	2	5	3	2
Faedis	4	1	0	3	3	16	2
Cornozdi Ros.	3	0	0	3	4	0	0

Cormor - Itala 3-2

Dopo una combattutissima partita, i rossi del Cormor sono riusciti a spuntarla di stretta misura sul valoroso undici italino.

La partita ha sempre tenuto avvinto il folto pubblico, per il veloce susseguirsi di azioni che si spostavano ininterrottamente da un campo all'altro, e per la combattività con la quale i ventidue atleti hanno gareggiato.

Bisogna però dire che il Cormor ha meritato il successo, non solo per la sensibile superiorità dimostrata durante il gioco, ma soprattutto la meglio compostezza dei suoi reparti.

Buona è apparsa la difesa e la linea mediana dove si sono distinti il piccolo Peressin e Danielutti realizzatore è stato l'attacco dove il migliore è apparso l'estremo sinistro Guerreschi.

Dei gialli, ottimo il portiere Comar, il centro sostegno Romanelli e Duchelle e Vida all'attacco.

Alla partita ha assistito un folto pubblico.

L'inizio è a favore dell'Itala che invade l'area dei rossi e impegna seriamente Monbelli. Su una mischia al 10' Vida approfitta per farsi luce e segnare.

Il Cormor contrattacca con foga e continuità e al 12' ottiene il pareggio in seguito a un calcio d'angolo, per merito di Obuel.

I rossi insistono nella loro offensiva e riescono al 20' a portarsi in vantaggio per merito di Guerreschi, che segna con un forte tiro a conclusione di una bella azione.

Di questo vantaggio il Cormor ne gode per poco tempo poichè prima della fine dei quarantacinque minuti l'arbitro concede un calcio di rigore a favore dell'Itala per un fallo dei difensori rossi. La punizione viene tramutata in punto da Duchelle.

Nella ripresa la pressione dei rossi si fa maggiormente sentire e al 14' Fontana ottiene il goal della vittoria.

Formazione della squadra vincente:

Monfelli; Danielutti e Cisillino; Peressini, Obuel e Metus; Zanor, Zilli, Fontana, Del Negro e Guerreschi.

Arbitro sig. Casagrande del G. A. Udinese.

COPPA AURORA

Remanzacco - Faedis 6-0

REMANZACCO, 6

La squadra bianco - nera ha ottenuta un'altra netta e facile vittoria.

Opposta al giovane undici del Faedis, ha avuto facilmente ragione per ben sei porte a zero.

Il punteggio chiaramente rispecchia la superiorità della squadra locale.

Il Faedis è stato però ammirato anche se non ha potuto impedire la larga segnatura.

Del Remanzacco si sono particolarmente distinti il centro sostegno Zampa e il mediano D'Odorico e Cibert al centro dell'attacco, nonchè l'intera difesa che è apparsa veramente imbattibile.

L'incontro ha inizio alla presenza di un foltissimo pubblico.

L'Aurora porta i primi attacchi e assedia la rete di Rossi che si deve esibire in alcune belle parate. Al 10', Iacop, a conclusione di una bella azione, segna il primo punto per i bianco-neri.

I locali continuano nella loro offensiva e dominano in lungo e in largo. Verso la fine, e precisamente al 44', Zampa aumenta il bottino.

Nella ripresa gli attacchi dei locali si fanno più insistenti.

Al 20' Felettig segna la terza porta. Tre minuti dopo l'irruento Cibert segna nuovamente, ed al 38' Iacop aumenta ancora il punteggio sfruttando un passaggio di Felettig, e infine al 43', lo stesso Iacob, a conclusione di una discesa di Zampa e conseguente passaggio di Felettig, porta a sei il numero delle segnature.

Arbitro oculato e imparziale il signor Zenarola del G.A.U.

Con questa nuova vittoria il Remanzacco si è portato con il punteggio a pari del Pro Feletto e domenica 13 corrente le due squadre disputeranno la partita di finale.

SECONDA DIVISIONE

Cividalese-Triestina 2-1

CIVIDALE, 6

Oggi sul campo del 56. Fanteria e alla presenza di un numero considerevole di persone, si è svolto il primo incontro di qualificazione per l'aggiudicazione del primo posto nel girone giuliano per il campionato di seconda divisione.

Come si ricorderà, a queste qualificazioni sono ammesse: Cividalese, Udinese B e Triestina C che hanno finito con lo stesso punteggio il campionato.

L'incontro che opponeva i bianco-rossi della Cividalese ai rossi alabardati della Triestina, è stato vinto dai locali per uno stretto due a uno dopo una bella e appassionata lotta. Il primo tempo è terminato con un punteggio di parità. Per i bianco rossi segnava Mulloni con un bel tiro mentre i triestini pareggiavano col loro centro attacco.

Nella ripresa la superiorità della Cividalese si faceva più sensibile e Buzzi riusciva a cogliere il punto della vittoria.

Poco dopo lo stesso giocatore veniva espulso dall'arbitro per gioco scorretto.

AVIAZIONE

Il circuito delle Palme

Ieri mattina dal campo Egnazzi, salutati dagli amici, hanno spiccato il volo i conti Dino e Miki Caiselli, i quali parteciperanno al Raduno ed al circuito aereo delle Palme che avrà inizio domenica prossima a Tripoli.

Dopo un giro di saluto sopra la città, il co. Dino ha puntato il suo «Tignola» in direzione di Venezia.

Ai due aviatori il miglior augurio per la prova sportiva che stanno per affrontare.

ATLETICA LEGGERA

Ottimi risultati tecnici nella eliminatoria del G. P. dei giovani

Una centuria e mezza di concorrenti ha partecipato al Campo Polisportivo Moretti alle gare per la eliminatoria provinciale del Gran Premio dei Giovani.

La manifestazione indetta dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento ha sortito quindi un buon esito dal lato partecipazione. Non tutti i principali centri della provincia erano però rappresentati a questa importante rassegna dello sport atletico giovanile della provincia.

Lo svolgimento delle gare ha richiesto tutta la mattinata e parte del pomeriggio. L'organizzazione tecnica, curata dal Comitato provinciale della Fidal è stata diligente come al solito.

Nel corso della riunione sono stati registrati alcuni risultati tecnici veramente degni di nota ottenuti da giovani i quali hanno dimostrato di possedere le doti necessarie per diventare buoni atleti.

Quasi tutti i risultati sono buoni ma particolarmente quello ottenuto dal cividalese Petrucco nella corsa degli 80 piani.

Petrucco ha registrato un ottimo 9" 7 decimi ed ha preceduto, sia pur di un soffio, l'udinese Canciani pronosticato vincitore. Ottimi pure i risultati ottenuti da Zanolin nella corsa dei 200 metri e da Pittoni nel salto in lungo.

L'Ispettore provinciale sportivo cav. Ugo Degani ed il presidente del Comitato provinciale della Fidal perito Luigi Dal Dan, hanno diretto le giurie che potevano contare sull'ausilio prezioso dei sigg. Biasig e Lugo.

I risultati tecnici

Corsa metri 80: 1. Petrucco Giuseppe di Cividale in 9" 7 decimi; 2. Canciani Cesare di Udine in 9" 7 decimi; 3. Colautti di Rubignacco; 4. Jesu di Udine; 5. Comis Antonio di Gemona.

Corsa metri 300: 1. Comis Antonio di Gemona in 42" 2 quinti; 2. Canciani Cesare di Udine a spalla; 3. Scussel di Rubignacco; 4. Zoratti Pietro di Codroipo; 5. Sarpellon di Gemona.

Corsa metri 600: 1. Bellis di Udine in 1'37" 2 decimi; 2. Simeoni di Cassacco; 3. Natali di Gemona; 4. Scussel di Rubignacco; 5. Vau.

Corsa metri 2000: 1. Zanolin Domenico di Polcenigo in 6' 23" 4 decimi; 2. Chiercossi Mario di Codroipo; 3. Candotto; 4. Simeoni di Cassacco; 5. Clauiano; 6. Pezzetta Ranieri di Gemona.

Corsa ostacoli metri 80: 1. Vescovi Massimiliano di Rubignacco in 14" 2 decimi; 2. Conchin Elio id. in 14" 4 decimi; 3. Zoppè di Tarcento; 4. Casasola di Rubignacco; 5. De Maria.

Salto in alto: 1. Baldissera Aldo di Gemona m. 1,58; 2. Artico di Tolmezzo m. 1,55; 3. ex aequo Basso di Rubignacco, Mauri id., Colautti id. m. 1,50; 6. Casasola id. m. 1,45.

Salto in lungo: 1. Pittoni di San Vito al Tagliamento m. 5,84; 2. Pegolo m. 5,25; 3. Colautti di Rubignacco m. 5,50; 4. Trevisan id. m. 5,49; 5 Mauri Mario id., m. 5,43; 6. Vescovi id. m. 5,32.

Salto con l'asta: 1. Tubaro Ciro di Rubignacco m. 3; 2. Mauri Mario id. m. 2,90; 3. Miani Giovanni id. m. 2,50.

Lancio del disco: 1. Petrucco Giuseppe di Cividale, m. 29,40; 2. Artico di Tolmezzo m. 28,83; 3. Franzolini di Pozzuolo, m. 27,81; 4. Schiava di Codroipo m. 25,98; 5. Bellina di Rubignacco, m. 25,90; 6. Codognotto id. metri 24,50.

Lancio del giavellotto: 1. De Marco di Pordenone m. 43,95; 2. Pasutti di Udine m. 40,35; 3. Franzolini di Pozzuolo m. 38,90; 4. Colautti di Rubignacco m. 37,80; 5. Casasola id. m. 37,65.

Lancio della palla di ferro: 1. Petrucco Giuseppe di Cividale, m. 10,09; 2. Donner Giorgio di Tolmezzo m. 9,83; 3. Pittoni di San Vito al Tagliamento m. 9,43; 4. Trevisan di Rubignacco metri 9,25; 5. Bacchetti di Udine metri 9,24.

CICLISMO

Il Gran Premio "Dei e Del Zotto"

(3 giugno 1934 - XII)

Siamo ancora ad un mese di distanza dal giorno fissato per la disputa della «classica» voluta e dotata di ricchi premi dalla Casa «Dei» e dal suo attivo rappresentante per il Friuli signor Ottavio Del Zotto, e già gli atleti hanno iniziato il metodico lavoro di preparazione, necessario per degnamente figurare in una gara che richiamerà indubbiamente il fior fiore del dilettantismo Veneto e Giuliano.

Il percorso scelto per l'importante competizione è quanto mai vario, fatto apposta per una definitiva selezione dei valori in campo, e perchè abbiano a trionfare gli uomini meglio preparati.

Infatti nei primi tre quinti del percorso stesso, i gareggianti avranno a valicare nell'ordine: Monte Croce, Montenars e San Daniele.

Queste tre salite, in ispecie la seconda, possono decidere delle sorti della gara qualora i maggiormente preparati non indugino a dare il tono alla corsa fino dalle prime pedalate, e, una volta conseguito un sia pure lieve vantaggio, giochino il tutto per tutto per mantenerlo e magari aumentarlo.

Da San Daniele, ultima asperità della giornata, ad Udine, (via Codroipo) ci corrono 50 chilometri di strada piana, e nell'ultima parte asfaltata ma se qui possono avere buon gioco i passisti ed i velocisti, non è detto che gli scalatori, se avranno acquistato qualche vantaggio nel campo prediletto, abbiano a lasciarselo sfuggire a cuor leggero.

Abbiamo detto che molti saranno i corridori del di fuori che scenderanno a contendere i premi di classifica ai dilettanti friulani, e fra questi ospiti possiamo senz'altro considerare presenti i vessilliferi del V. C. Bassano, della consorella di Schio, del C.C. Scorzè, dell'U. C. Trevigiani, del Gruppo Sportivo Cantieri Navali Riuniti di Monfalcone, dell'U. C. Gorizia, per non parlare che dei maggiori. Ma questi graditi ospiti avranno da fare i conti con i baldi rappresentanti del C. C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, del C. C. Udinese e con i «Diavoli rossi» del Sandanielese, che non sono pochi, nè meno attrezzati, e non daranno respiro a nessuno.

Battaglia elettrizzante, adunque, quella che si combatterà il 3 giugno p. v. sulle strade del Medio Friuli, senza respiro e senza esclusioni di colpi.

La folla delle grandi occasioni sarà, come al solito, schierata in ogni località attraversata dalla carovana, per incitare ed applaudire i beniamini ed i migliori, noti e sconosciuti, mentre le mille e mille bandiere esposte in ogni dove per la ricorrenza dello Statuto, contribuiranno a dare un tono più festoso e solenne alla competizione.

Organizzatore della gara è il Club Ciclistico San Danielese di San Daniele del Friuli, al quale gli eventuali partecipanti possono fin d'ora indirizzare la domanda d'iscrizione accompagnata dalla tassa fissata in lire 3.

Dette iscrizioni si ricevono pure in Udine presso il negozio di biciclette Ottavio Del Zotto, via Portanuova.

PIERO PEDRAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli

Orario ferroviario

Ecco il nuovo orario ferroviario — partenze ed arrivi dalla Stazione di Udine — in vigore dal giorno di lunedì 23 corrente:

Linea Udine - Venezia

Arrivi. - Ore: 1,58 D. (dal 17 giugno al 16 settembre) — 7,43 AL. — 9,23 A. — 9.45 D. — 12.50 D. — 16.5 A. — 19,28 D. — 20 —D. (fino al 14 maggio) — 20.25 DD. (dal 15 maggio) — 24 A.

Partenze. - Ore: 3,46 D. (dal 16 giugno al 15 settembre) — 4.50 A. — 7.55 A. — 9.45 DD. — 11.5 D. — 12.48 AL. — 15.30 D. — 18.10 A. — 19.35 D.

Linea Udine - Tarvisio

Arrivi. - Ore: 3,34 D. (dal 16 giugno al 15 settembre) — 7.32 A. — 9.1 da Villasantina AL. — 9.28 DD. — 15.15 A. — 18.30 O. — 19.20 D. — 22.25 AL.

Partenze. - Ore: 2.3 D. (dal 17 giugno al 16 settembre) — 4.25 A. — 7.10 per Villasantina AL. — 9.55 D. — 13.5 A. — 16.45 per Villasantina AL. — 18.33 A. — 20.10 DD. (dal 23 aprile al 14 maggio) — 20.35 DD. (dal 15 maggio).

Linea Udine - Trieste

Arrivi. - Ore: 7,45 O. — 9,4 D. — 9.40 D. — 12,44 AL. — 15,22 — 17,38 AL. — 20,4 (dal 23 aprile al 15 maggio) — 20,20 A. (dal 15 maggio 1934 al 14 maggio 1935) — 21,18 AL. — 23,20 O.

Partenze. - Ore: 4,30 O. — 5.55 AL. — 7 AL. — 10 AL. — 13,7 A. — 16.25 AL. — 19.31 AL. — 20 D. (dal 15 maggio) — 20.15 D. (dal 22 aprile al 15 maggio).

Linea Udine - Cervignano - Grado - S. Giorgio di Nogaro.

Arrivi. - Ore: 7,25 O. — 9,35 A. — 12,38 AL. (dal 15 maggio al 1 ottobre) — 15,20 AL. — 17,40 A. (dal 15 maggio al 15 settembre) — 19,50 A. (dal 23 aprile al 14 maggio e dal 6 ottobre 1934 al 14 maggio 1935) — 20,17 A. (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 21,37 A. (dal 23 aprile al 14 maggio 1934 e dal 16 ottobre 1934 al 14 maggio 1935) — 22,7 A. (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 22.15 M. (dal 23 aprile al 14 maggio e dal 6 ottobre 1934 al 14 maggio 1935) — 22,42 M. (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 23,40 O. (dal 16 giugno al 15 settembre).

Partenze. — Ore: 3,50 AL. (dal 16 giugno al 16 settembre) — 5.5 M. — 6.30 AL. — 8 AL. — 9.52 A. (dal 15 maggio al 1 ottobre) — 12,56 M. — 16,10 AL. — 18,49 O. — 19,32 A. (dal 15 maggio al 5 ottobre).

Linea Udine - Cividale

Arrivi. - Ore: 7,20 — 9,15 — 12 — 13,50 — 17,50 — 19,25.

Partenze. - Ore: 7,50 — 10,5 — 12,20 — 16,15 — 18,15 — 20,30.

Linea Carnia - Villasantina

Arrivi a Carnia. - Ore: 6,15 — 8,5 — 13,50 — 17,21 — 18,18 — 21,15.

Partenze da Carnia. - Ore: 6,35 — 8,7 — 11,5 — 14,35 — 17,42 — 21,40.

Arrivi a Villasantina. - Ore: 7,15 — 8,40 — 11,45 — 15,15 — 18,15 — 22,13.

Partenze da Villasantina. - Ore: 5.35 — 7,32 — 13,10 — 15,40 — 17,45 — 20,42.